

I LACHI DELL'ALBONESE: UNA LOTTA QUOTIDIANA PER L'APPROVVIGIONAMENTO D'ACQUA POTABILE COME DA DOCUMENTI D'EPOCA ASBURGICA

CLAUDIO PERICIN

CDU 628.1:285(497.5Istria)(093)°18/20°

Saggio scientifico originale

Pola

Ottobre 2009

Riassunto: L'autore pone l'accento sulle condizioni dell'approvvigionamento d'acqua dell'Albonese nel periodo asburgico, come si evince da documenti dell'epoca conservati nell'Archivio di stato di Pisino, che rispecchiano i problemi vissuti dal popolo e le reazioni delle autorità. Da essi traspare chiaramente la lotta continua per il bene esistenziale acqua.

Abstract: Some examples are given here of the difficulties encountered in supplying with water the territory of Labin/Albona (Istria) at the time of the Habsburg administration, as to be found in the Pazin (Pisino) archives of state documents describing the problems arising in this connections for the population and the legal authority, in fact a hard and continous struggle for water, the existential need.

Parole chiave / Key words: Albonese, approvvigionamento d'acqua, abbeveratoi, *lachi*, sorgenti, cisterne / territory of Labin (Albona), supplying with water, watering of domestic animals, pond, spring, cistern.

Il 1828 fu un anno particolarmente asciutto e gravoso per l'Albonese, tanto che le locali autorità nel periodo estivo emanarono dei decreti per la ripulitura dei *lachi*, fonti principali di raccolta d'acqua sia per uso domestico che per gli animali. Nello stesso anno, il Capitanato circondariale di Pisino richiese dai singoli Comuni una documentazione statistica per ottenere dai comuni stessi una visione d'insieme sulla loro situazione economica con informazioni sullo stato idrico¹. Siamo dunque nel periodo

¹ L'importanza degli stagni viene evidenziata al paragrafo 5 di ogni Comune, eccetto quello di Fianona, nelle "Notizie statistiche sulle 11 Comuni appartenenti al distretto di Albona (1828)", *Atti* del Centro di ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR), Trieste-Rovigno, vol. XXXVII (2007), p. 517-587 di Claudio PERICIN. Lo studioso Tullio VORANO (in "Il catastico di Albona del 1708",

asburgico, a Pisino, che nel frattempo era divenuta capoluogo del Circolo d'Istria².

La “Specifica” del 1828 è il primo documento di particolare interesse trovato nell’Archivio di Stato di Pisino /Državni Arhiv u Pazinu/³ per i *lachi* ripuliti, registrati con lettera iniziale maiuscola per rilevare quanto questi “Lachi” nell’antico italiano d’Albona, scritti talvolta anche con due “c”, fossero importanti. Rimarchevole è che i *lachi* sono citati forse per la prima volta con i loro nomi propri, denominazioni che generalmente si sono conservate nella lingua parlata. Questa “Specifica” permette altresì di seguire l’organizzazione e il funzionamento dei pubblici uffici di allora.

Rileviamo, all’inizio, la trascrizione di una circolare sollecitazione da parte del Capitanato di Pisino:



Fig. 1 – Albona vista da Porto Rabaz, da un disegno di Anton Paul Heilmann del 1897
(coll. C. Pericin; la dicitura indica, erroneamente, Rapaz!)

ACRSR, vol. XXXVIII/2008/, p. 290) rileva “che gli abitanti (di Albona) dedicavano molta attenzione alla manutenzione delle riserve idriche – i laghi o laghetti *in primis*”.

² Cfr. Bernardo BENUSSI, *L'Istria nei suoi due millenni di storia*, Trieste-Rovigno, 1997 (Collana degli ACRSR, n. 14) e *Istria nel tempo* a cura di Egidio IVETIC, Rovigno, 2006 (Collana degli ACRSR, n. 26).

³ Hrvatski Državni Arhiv Pazin (= HR – DAPA, 1815 - 1909) / Archivio di Stato di Pisino.

8544.

All'I.R. Commissariato distrettuale Albona

In forza della pur troppo persistente siccità quasi tutti li riservatoj d'acqua /: lacchi/ si sciugarono e restarono privi di quell'elemento. Essendo quindi questo il momento il più propizio, come pure in riguardo degli ora non troppo occupati agricoltori il più avvantaggioso per lo scavo ed il nettamento dei detti riservatoj, così si ordina a codesto Comto distr di approfittare di questo favorevole momento, facendoli scavare e nettare a dovere, prima che la cotanto desiderata pioggia vi ponga impedimento. Sperasi che questo di già con decreti anteriori emanata ordinanza verrà tanto più realizzata, quantocchè è attualmente propizia l'occasione, ed avvantaggiosa per la popolazione, i di cui effetti ne resteranno anche nell'avvenire. Questo capitanato circolare non mancherà di convincersi quanto prima dell'esatta esecuzione, di quanto colla presente viene ordinato.

Pisino li 11 agosto (1)828 (Firma autografa)

Il Commissariato di Albona a sua volta mise l'ordine ricevuto a conoscenza delle Podesterie:

N° 1008

Alla Podesteria di Albona, Fianona, Bersetz

1/8 1828

L'Inclito I.R. Capitanato circolare col suo decreto dei 11 corrente N° 8544, prescrive di approfittarsi di questo favorevole momento per netare dalle loro immondizie tutti li Lacchi, che a motivo della persistente siccità sono asciuti.

La Podesteria invigilerà perché il sudetto ordine ottenga il suo buon effetto, e si attenderà quanto prima una Specifica indicante il Numero dei Lacchi che furono sgombrati pienamente.

Albona 15. agosto 1828 (Firma autografa)

I lachi vennero effettivamente ripuliti prontamente e, ottenuta la "Specifica dei lachi netati" cioè del lavoro fatto, il podestà la rimise con nota di accompagnamento:

N°.345

Inclito I.R. Commisariato distrettuale.

L'anessa specifica comprende il numero dei Lachi sgombrati da materie nella scorsa siccità, a parte cioè intieramente, ed altri nel miglior modo possibile a motivo della preesistitavi sebbene poca quantità d'acqua.

La Podesteria si onora di rassegnare il N° Atto a mano e prega I.R.Superiorità distrettuale in osservanza al riveribile Suo Decreto 15 ultimo scaduto Agosto N° 1008.

Albona li 6. 7^{bre} 1828

Podestà, (Firma autografa)

N° 345

SPECIFICA**Dimostrativa i Lachi netati nel Circondario Capo Comunale D'Albona**

N° Progres ^o	Denominazione del Laco	Ubicazione	Sgombramento	
			Intiero	per quanto era possibile a motivo delle acque preesistitevi, sebbene in poca quantità
1	<i>Sotto la Madonna</i>	<i>Suburbio</i>	“	<i>Detto</i>
2	<i>Sn. Giovanni</i>	<i>D^{to}</i>	“	<i>D^{to}</i>
3	<i>Cisterna grande</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
4	<i>D^{to} piccola</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
5	<i>La fontana Vecchia</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
6	<i>Mandin</i>	<i>Sotto Comne Vlacovo</i>	<i>D^{to}</i>	“
7	<i>Stari Cal</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
8	<i>Puz Va Cabaich</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
9	<i>Stari Cal Poli Cabaich</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
10	<i>Puz Poli Diminich</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
11	<i>Calusa Poli D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
12	<i>Puz od Cadam</i>	<i>Sotto Comne di Chermeniza</i>	“	<i>D^{to}</i>
13	<i>Soline</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
14	<i>Zogne</i>	<i>D^{to}</i>	“	<i>D^{to}</i>
15	<i>Sebaschi</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
16	<i>Condolov</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
17	<i>Miculianschi</i>	<i>Sott Comne Cerovitza</i>	<i>D^{to}</i>	“
18	<i>Sterbliev</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
19	<i>Dregnarschi</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
20	<i>Ergliavaz</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
21	<i>Caluon</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
22	<i>Zivi</i>	<i>D^{to}</i>	<i>D^{to}</i>	“
23	<i>Verugn</i>	<i>Dto</i>	<i>Dto</i>	“
24	<i>Giliza</i>	<i>Dto</i>	<i>Dto</i>	“
25	<i>Cudica</i>	<i>Dto</i>	<i>Dto</i>	“
26	<i>Dolegni Cal</i>	<i>Dto</i>	<i>Dto</i>	“
27	<i>Dregne</i>	<i>Dto</i>	<i>Dto</i>	“
28	<i>Vrch</i>	<i>Dto</i>	<i>Dto</i>	“

Dalla Podesteria di Albona li 6 7bre 1828
(Firma autografa) Podestà

Interessante è rilevare che parte di queste risorse idriche elencate nella “Specifica” sono ancor oggi identificabili mentre altre sono dimenticate⁴.

⁴ Nel manoscritto consegnato al Centro di ricerche storiche di Rovigno “Lachi e lacuzzi dell’Albanese – Raccolte d’acqua presenti ed estinte”, di Claudio PERICIN, con la collaborazione di

Degno di attenzione è un altro antico documento del 1815, dove è citato “Scherglievo” o “Scarglievo”, appellativo con cui localmente si indicava il morbo della sifilide. È il periodo in cui al governo napoleonico subentrò, con il trattato di Vienna del 1814-1815, quello austriaco a cui passò tutto il Litorale e forse come eredità (sic!) anche “il mal francese” e cioè la sifilide. In quell’epoca le cure consistevano nell’immergere i malati in botti riempite d’acqua con fango prelevato dagli stagni e sterco bovino⁵. Fu così che la geografia dell’Albonese si arricchì di un nuovo toponimo, appunto “Scarglievo”, per indicare uno stagno dove il malato veniva sottoposto al trattamento suindicato.

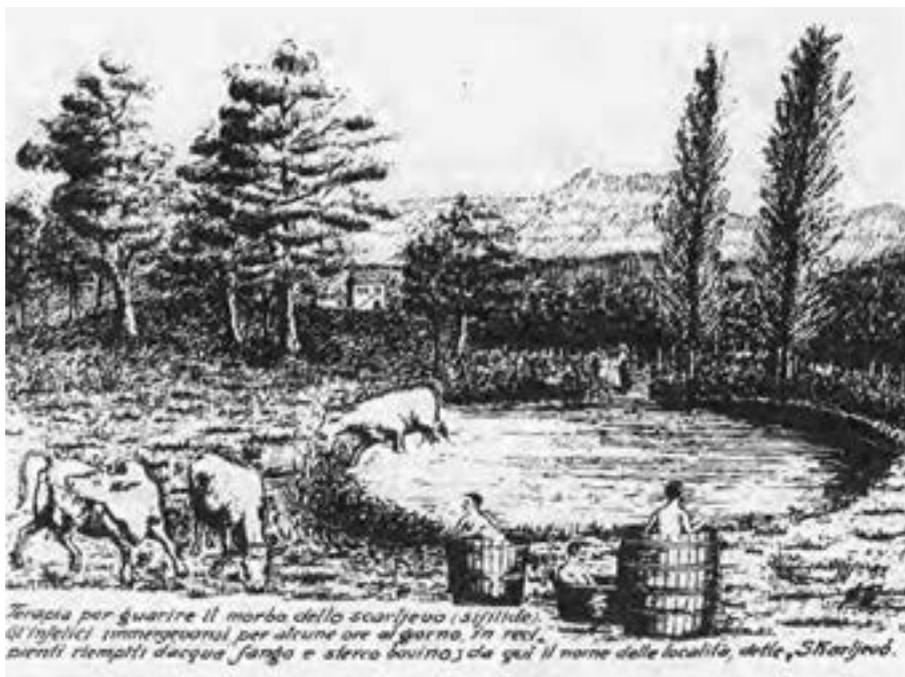


Fig. 2 – Cura dello “Scarglievo” presso uno stagno
(disegno di H. Stemberger, per gentile concessione del professore Tullio Vorano)

Bruno FARAGUNA, è stato portato a termine un censimento degli stagni di tutto il territorio dell’Albonese, registrati con Navigatore satellitare (GPS). La documentazione fotografica ne illustra lo stato di conservazione o appunto il loro deperimento in un mondo rurale ormai impoverito. Documentate fotograficamente sono pure la flora e la fauna di questi ambienti. Con questo lavoro si è voluto lanciare un appello per la tutela, conservazione e manutenzione dei *lachi*, preziose raccolte d’acqua in cui un tempo non molto lontano si abbeveravano uomini e animali.

⁵ In Herman STEMBERGER, *Labinska Povijesna Kronika / Cronistoria Albonese*, editore e traduttore Tullio Vorano, Labin/Albona, 1983, p. 43.



Fig. 3 – Dettaglio di una carta militare dell'Istria, Gorizia e Gradisca con la località di “Scarlievo” nel distretto di Fianona, 1821-24 (Österreichisches Staatsarchiv, Wien)

Pare che la malattia fosse abbastanza diffusa. Erano diversi i siti denominati con questo nome, tanto che le autorità furono costrette a controllare le persone che volevano congiungersi in matrimonio come possiamo leggere nel seguente “Avviso”:

*Imperial Reg. Commissariato Distrettuale – di Albona
Avviso*

Per impedire li ulteriori progressi al pericoloso male che regna in più contorni dal Circolo di Fiume, così chiamato di Scherlievo, e fino a che – non verremo a capo, delle efficaci misure – per la totale cessazione del malano: l’Inclito I. R. Capitaniato Circolare ha trovato necessario di proibire severamente la congiunzione matrimoniale frà quelle persone – le quali s’attrovano attaccate da un tal male.

Quindi è che questo Commissariato Distrettuale in seguito Decreto della prelodata Superiore – Autorità di data 8.Fbro: Core: A°: 6124/560-1 porta a comune – notizia, che d’ora in poi nessuno d’ambi li sessi sarà congiunto in matrimonio se non farà constare – con autentici medici certificati la loro perfetta salute, e che comporta: non trovaron segno della suda: malatia –

Ed il presente avvertimento sarà pubblicato ed affisso tanto nelle due Capo-Comuni, che nelle – Sotto Comuni rispettive a regola d’ognuno.

Dall’I. R. Commissariato Distrettuale di Albona li 24 Fb°: 1815. (Firma autografa)

Sempre per quanto attiene all’acqua degli stagni veniamo pure a

conoscenza di scontri tra l'ordine costituito e l'atteggiamento di alcune persone verso il dovere civico. Interessante è notare ancora una volta l'ortografia dello scrivente per le tantissime incongruenze e l'influsso del dialetto veneto:

Inclito I.R. Commissariato!

La grande sicità che ci afflige fece secare la maggior parte dei stagni e laghi di questa comune. Per approfittare di questo tempo in tale circostanza ho creduto necessario, buono, utile e di dovere a far netare mediante questi comunisti tutti i laghi privi d'acqua, e far levare dai medesimi tutto quel fango, pietre, od altro sporchezza che in questi fossevi introdotto ed imunito dalle correntie nella periferia di 8 e più anni che non erano mai netati.

Mi sono ocupato solo in persona di andare Domenica p: p: di casa in casa da uno per uno di tutti i comunisti soggetti alla mia agenzia di Dubrova per ordinare, come ho ordinato, a stabilire, come ho stabilito la giornata d'oggi per nettare il famoso lago nominato Marciniza, colla nominativa che darò parte a codesto i.r. Comissariato di tutti quelli renitenti che non compariranno a questo importante lavoro onde farli castigare.

Oggi essendo la giornata destinata per questa faccenda mi sono recato al luogo per vedere se tutti sono comparsi e per sorvegliare il lavoro, ma pochi ne trovai che comparvero al lavoro sudetto. In molti incontri, anzi sempre mi si dimostrano insubordinati questi comunisti, ed anzi non fanno verun calcolo dei miei ordini, a delle interessanti disposizioni che faccio per il bene di tutta questa comune.

Il nettare i laghi è una delle cose più presenti, ed importanti che mai possa essere per il bene di tutti, poiché non abbiamo in tutti questi contorni veruna acqua viva, né nessuna cisterna, in conseguenza siamo afflitti ogni anno dalla deplorabile penuria d'acqua, e questa è la causa delle grandi malattie che ogni anno in queste stagioni regnano in questi territori.

Ho ben fatto la prova da me medesimo a correggere, e sgridare questi insubordinati comunisti, ma non vedo nessun miglioramento, anzi esservo che mi prendono per beffa e scherno.

Non potendo dunque più far nulla con questi renitenti ed insubordinati mi trovo costretto di rivolgermi a codesto i.r. Commissariato supplicando unilmente acciò compiacersi voglia di mandare il fante d'Ufficio alle case di tutti questi individui nominati nella notte che qui accludo, e di castigarli con una multa come crederà proporzionata esso i.r. Comissariato, o di far eseguire tutti quelli che non la pagassero sul momento.

Se altrimenti fosse, insè che dovesse rimanere impunita questa insubordinatezza, avrei giusto mottivo di temere che non solamente abituassero nella renitenza, ma si moltiplicassero di giorno in giorno sul di loro esempio.

Dall'Agenzia della sottocomune di Dubrova li 17 Luglio 1849.

X Croce dell'illiterato Francesco Verbanaz Agente di Dubrova

Fatta per mano di me Marco Dapcich, testimonio (Firma autografa)

Lo stesso giorno al Commissariato venne compilato un foglio diviso in due parti, come si usava allora, che accompagnava la denuncia presentata dall'agente di Dubrova; sulla parte destra del foglio si trova l'oggetto della denuncia:

pr.17 Luglio 1849

statim

1775 III

All'Inclito I.R. Commissariato distrettuale di Albona

Instanza

Dall'Agente Comunale di Dubrova Francesco Verbanaz Tomasich

con la quale presenta l'insubordinatezza dei suoi comunisti e supplica per una giusta correzione ut intus⁶

e sulla sinistra dello stesso foglio l'ordine scritto con l'ingiunzione di multare i “renitenti”:

Al fante dist^{le} Giuseppe Zenzi

Non essendo comparsi nel giorno d'oggi li comunisti di Dubrova nominati nella acclusa lista dietro denuncia fatta dall'agente Comunale di Dubrova, il lavoro loro ordinato cioè a nettare il Lago così detto Marciniza, si ordina ad esso fante di portarsi presso questi renitenti e di levare da ognuno la multa di Fⁿⁱ 20 significando loro in pari tempo in nome di questo Commissariato che tale multa verrà radoppiata in caso che il detto lago entro, 3 giorni non venisse nettato.

Albona li 17 Luglio (1)849 (Firme autografe)

Segue la relazione del fante Zenzi con la “Specifica” dei “28 renitenti”:

Incli^o Imp. Reg. Comiss Dist^{le} di Albona

Relazione Del fante Giuseppe Zenzi

N° 1775

Sottometto sul l'Inventario dei oggetti appignorati all'entro nominati renitenti ut intus

Specifica

Dei qui sottonotati renitenti per eseguire contro di loro l'appignoramento, stato rilasciato da questo Inclito I. R. Commissariato distrettuale data 17 Luglio (1)849. N° 1775 per non aver eseguito i lavori per nettare il lago così detto, Marcinizza cioè...

Segue la lista, in pratica illeggibile, di 28 nomi di persone con relativi oggetti pignorati. L'oggetto pignorato era nella maggioranza dei casi una “chaldiera” probabilmente un paiolo di rame, forse l'unica cosa di loro proprietà che corrispondesse al valore della multa. La specifica termina con la “Firma autografa” e la data:

Tanto rilascio in adempimento del mio dovere

Albona li 19.Luglio (1)849

Nella scatola dove sono custoditi i vari manoscritti di questo periodo si trova pure un altro documento dello stesso anno: un proprietario offeso per un intervento ai danni del proprio stagno si rivolse alle autorità competenti per avere soddisfazione:

⁶ = “come dentro” adoperato nel significato di “come sopra o come detto”



Fig. 4 – Come si presenta oggi il *laco* Marcinizza (foto M. Pericin)

Inclito Commissariato!

Il sottoscritto proprietario per eredità di famiglia di una possessione situata nella località Rogozana Comune di Bergod alla quale, fra i molti fondi di diversa specie e coltura, vi appartiene un Lacco esistente entro i suoi terreni, non venne finora giammai turbato nel pacifico possesso, in cui Egli e prima di Lui i suoi antenati da secoli si mantennero imperturbati. Che la pace e la quiete siano assai non duraturi lo proviamo tutto dì, ma che coloro che diggià col nuocere o distruggere beni tanto difficili e variabili in natura, portano altrui danno non lieve, avessero ancora ad acquistare Diritti o proprietà, sarebbe strattaglia di tutto nuovo conio.

Il fatto sta che il Lacco appartenente ai Beni di sopra accennati essendo presso al suo assciugamento attesa la troppa accanita sicità, venne dal sottoscritto a proprie spese per due consecutivi giorni fatto nettare, e ieri poi i Comunisti di Bergod uniti in buon numero e diretti dall'agente Matteo Viscovich, e dai Delegati Comunali Matteo Gelcich, e Marino Stepancich si pensarono di andare, e vi andarono a tutta forza, ad a fronte dell'impedimento loro fatto a lavorare nel Lacco stesso intorbidando la poca acqua ancora stagnante; e ciò coll'idea di acquistare in tal maniera per l'avvenire un Diritto sopra quel Lacco di libera ed esclusiva proprietà dell'Istante, prova di fatto essendosi i Rappresentanti espressi di voler continuare a farvi intervenire all'opera nei seguenti giorni tutti gli altri Comunisti, acciò tutti possano in tal guisa acquistarvi il diritto di proprietà. -

Caso strano, ma imponente se colla forza un'intera Comune si scaglia addosso ad un individuo ed intende in tal maniera di prendergli ciò che per diritto e per legge gli appartiene. Fu necessità al sottoscritto di cedere e d'impetrare come con la presente impetra la giustizia di questo Inclito Commissariato dist^e affinché si compiaccia onde impedire nuovi disordini e pericoli di ordinare al sunnominato Agente Comunale di non ingerirsi per ora

nell'escavo del Lacco in discorso, ed in seguito esaminando il suesposto fatto di procedere contro l'Agente stesso, Delegati Comunali e Comunisti a senso di legge. –

Serva di guida eziandio a quest'Inclito Commissariato che quantunque il Lacco di cui trattasi sia di esclusiva proprietà del sottoscritto ed esista nei propri fondi, Egli ha permesso sempre a chiunque di abeverare gli animali di qualunque specie, e lo permetterà eziandio in seguito, giacchè il negare l'acqua primo oggetto di necessità e vita specialmente al ramo animale è cosa contraria al dovere e sentimenti di umanità, ma che si cerchi con mezzi vili, adoperati come si disse dai Rappresentanti e Comunisti di Bergod, onde acquistare un diritto di proprietà sopra la cosa altrui, per poi poter senza gratitudine abusare non solo della bontà per la concessione fatta per l'abbeveramento degli Animali, ma vantare il diritto di trasportare e condur via a loro capriccio e per ogni uso l'acqua non propria e lasciare in pochi giorni di sicità il Lacco asciutto ed il proprietario dello stesso privo d'acqua, è una cosa incompatibile e degna di punizione.

Albona 1°. Agosto 1849

Andrea Vellan fu Andrea (Firma autografa)

Sotto lo scritto, un'annotazione del Commissariato di Albona:

Per la scrupolosa osservanza di questo ordine si rende responsabile, essa Rap.Com. coll'osservazione, che sta libero ad essa, qualora crede d'aver un qualche diritto sul lacco in discorso, il quale è situato fra fondi privati, di farlo valere nell'ordinaria via civile.

Albona li 10 8^{br?} (1)849 (Firma autografa)

Come di consueto la denuncia fu accompagnata da un foglio dove sulla parte destra è riportato l'oggetto della querela:

pr. 1 Agosto 1849

1934/3 III

All'Inclito I. R. Commissariato Distrett° di Albona

Istanza Di Andrea Vellan fu Andrea possidente di Albona

con cui insta che venisse messo pronto riparo alla prepotenza dell'agente, Dei Delegati Comunali e di diversi Comunisti di Bergod usata verso l'Istante sulla capriciosa pretesa di diritto di uso di un Lacco di sua esclusiva proprietà situato entro i beni della di lui possessione esistente nella località Rogozana Comune di Bergod. –

e sulla sinistra del foglio la presa di posizione del Commissariato che diede disposizioni a riguardo:

Alla Rappresentanza Comunale di Bergod

Pervenne una lagnanza a questo i. r. Commissariato entro la rappresentanza Comunale e diversi comunisti di Bergod, a tenor della quale i medesimi li 31 Luglio a.c. erano andati a lavorare nel Lacco esistente nella Comune di Bergod località Ragozzana fra gli stabili del Sig^r Andrea Vellan fu Albona intorpidendo così la poca acqua che vi era ancora. Avendo i Comunisti con questa azione attesa la circostanza che il detto lacco venne nettato poco prima dal proprietario Andrea Vellan a spese sue per due giorni consecutivi usato un atto arbitrario e capriccioso oppure un atto coll'idea di acquistare un qualche diritto sul

medesimo, si ordina ad essa Rappresentanza Comunale d'astenersi in seguito di simili ingerenze sulla proprietà altrui e tanto meno sul presente caso, giacchè il proprietario Andrea Vellan non ebbe giammai a negare l'acqua neccessaria del proprio uso ai comunisti di Bergod, il che pure non negherà anche in seguito.

Delle richieste di finanziamento da parte delle autorità comunali di Albona, Fianona e Pisino se ne trascrivono qui, come esempio, alcune dirette al governo austro-ungarico. Interessante è notare in queste suppli-
che il modo di comunicare di quel tempo, sinuoso, ripetitivo, cerimonioso e spesso con vocaboli piuttosto bizzarri:

All'eccelsa Imp. Regg. Luogotenenza del Litorale in Trieste

Il Podesta del Comune locale di Albona

prega rispettosamente la concessione di un sussidio ad oggetto di costruire un abbeveratojo d'animali nella località S. Giovanni al confine dei comuni di Albona e Chermenizza.

Min. 5784. Con atti tecnici relativi. II

N° 545

Eccelsa Imp. Regg. Luogotenenza

Informato questo rispettosio municipio che a termini di recente disposizione dell'Eccelso Imp. Regg. Ministero spetta già da quest'anno a codest' Eccelsa Imp. Regg. Luogotenenza l'assegnamento di sussidi per abbeveratoji d'animali in questa provincia, esso si permette di avanzare la presente domanda allo scopo di conseguire un sussidio per la costruzione d'un abbeveratojo di cui qui appresso con qualche dettaglio seguono dei cenni:

Al confine meridionale del comune censuario di Albona non molto distante da questa città, e al principio del comune di Chermenizza vi esiste una bella vasca d'acqua che più che altro la felice sua posizione, e la buona qualità del terreno anziché l'arte ve la formò, la quale serve può dirsi esclusivamente ad abbeverare gli animali dei comunisti del contado di Albona e dei casali del detto comune di Chermenizza. Questa vasca però oltreché non offre l'acqua richiesta per uso anche degli animali, nella stagione estiva ed in circostanze di siccità manca affatto, per cui quelli che ne abbisognano, devono ricorrere in luoghi lontani, sempre con danno dell'animalia e con molto perditempo.

Un comitato eletto da questa Rappresentanza comunale per proporre i modi di provvedere alla mancanza d'acqua potabile, ed a quella pel bisogno degli animali, fermò la sua attenzione a questo secondo scopo nella vasca anzidetta e trovò che ridotta ad abbeveratojo giusta le norme vigenti, essa in ogni tempo potrebbe offrire la quantità necessaria d'acqua per buona parte degli animali del contado di Albona e per una parte di quelli del Comune di Chermenizza.

Ottemperando ora al deliberato della Rappresentanza comunale lo scrivente fece assumere un piano pella formazione di questo Abbeveratojo, ed in pari tempo un calcolo della spesa a ciò occorrente.

Da questo operato tecnico che si s'assegna sub % l'eccelsa Imp. Reg Luogotenenza si degnerà di scorgere che la spesa rilevata ammonta a fmi 1507:81 soltanto per spese d'arte, mentre una maggiore ancora può considerarsi quella per manovali e carri.

I due comuni interessati nell'opera, fatto riflesso alle gravose occorrenze del primo a cui per soperirvi deve annualmente ricorere a forti addizionali sulle dirette, e sul dazio consumo, e del secondo al difetto di sostanza che per supplire del pari ai suoi bisogni, deve provvedere con addizionali, non sarebbero certamente in grado di sobbarcarsi a quella spesa, e tutto

al più potrebbero obbligarsi a concorere col rabotaggio da mano e carro che pur si presenta abbastanza elevato.

Considerato ora il grande vantaggio che sarebbe per derivarne alla pastorizia in genere di quei due comuni la riduzione di quella vasca ad Abbeveratojo il rispettoso sottoscritto si lusinga che Codest'Eccelsa I. R. Luogotenenza vorrà far luogo all'invocata domanda di sussidio capace di coprire la spesa per opere d'arte indicata nel calcolo sub % e ciò dal fondo a ciò assegnato per abbeveratoj per l'anno corr., assicurandoLa che lo scopo non potrebbe esser meglio raggiunto con tale provvedimento avuto riguardo alla su accenata circostanza, che gli abitanti di due Comuni potranno approfittare dell'abbeveratojo di cui parola.

Dal Municipio di Albona li 17 maggio 1876

Il Podestà (Firma autografa)

In relazione alla sopra citata lettera, sempre nell'Archivio di Stato di Pisino si trova anche un "Prospetto" sulle sovvenzioni agli stagni del 1882, da cui apprendiamo che il suddetto abbeveratoio è incluso nella lista ma anche che le elargizioni per il comune di Albona non erano poi di grande entità, considerato il periodo intercorrente:

Prospetto

sul numero e località degli abbeveratoj posti nel circondario del comune di Albona, e costruiti con sovvenzioni dello Stato.

N° corrente	Della sovvenzione		Comune e località ove fu costruito l'abbeveratojo	Importare del sussidio ⁷	
	autorità che l'assegnò	Data N°		fni	hl
1	Presidenza della Società Agraria Istriana in Rovigno	14 Maggio 1872 N 180	Vlacovo nella villa Diminich	700	"
2	Presidenza della Società Agraria Istriana in Rovigno	4 Agosto 1873 N 38	Vettua presso il confine di Cerre	771	68
		de 1872			
3	I. R. Ministero d'Agricoltura e decreto dell'I. R. Luogotenenza	8 Luglio 1877 N 7772	Albona presso il confine di Chermenizza località S. Giovanni	500	"
		22 Luglio 1877 N° 7926			

Dal Municipio di Albona

li 14 Maggio 1882

Il Podestà (Firma autografa)

⁷ fni (= fiorini) e hl (= heller), monete in uso

Si trascrive qui un'altra lettera dalla Podesteria di Fianona che chiedeva aiuti finanziari alle autorità distrettuali di Pisino:

Pn 2/4 885

2428 F/3

All'Inclito I.R°. Capitanato Distrettuale in Pisino

La Podesteria di Fianona

Ad N° 2035 19/3 1885

rapporta le località che più difettano d'acqua ove vi è il più urgente bisogno di porvi riparo.

—

N° 285

Inclito I.R°. Capitanato Distrettuale!

La villa Persici e parte quella dei Boglievici di Chersano, difettano di acqua. – Fu nell'inverno 1879-80 costruito un lago con cemento ed argilla, secondo un progetto dell'Ingegnere Iansta, - però senza verun pratico risultato, imperciocchè l'i.r. Maestro Stradale, ora a Dignano, Giuseppe Schmutz diresse il lavoro così, che il lago rappresenta un filtro.-

Fatto in questi ultimi tempi esaminare il lago dal Maestro Muratore Giuseppe Bulian, questi dichiarò che per circa 400f, avrebbe ridotto il lago in uno stato, che nulla lascierebbe più a desiderare, - ed anzi offre garanzia.

Anche la vasta contrada di Zagorie del comune di Fianona composta di ville – e casali sparsi – con molti abitanti – ed animali di ogni specie – difetta assolutamente d'acqua per gli uni e per gli altri, tanto d'inverno che d'estate – che nell'una e nell'altra stagione - ma specialmente nell'estate, sono costretti, nei grandi calori, con carri ed animali da somma di provvedersi d'acqua alla fontana di Fianona, che in media ce ne vuole 2 ore di strada, ciocchè riesce di grave pregiudizio sotto ogni aspetto.

Essendo sommamente necessario di provvedere le preaccennate due contrade di acqua se le raccomanda caldamente.

Un tanto in riscontro al Riverito Decreto di Codest'Inclito I.R. Capitanato Distrettuale di data 19 Marzo a.c. N° 2035. –

La Podesteria di Fianona

li 31 Marzo 1885

Il Podestà

Matteo Tonetti (Firma autografa)

Indicativa è la lettera del Municipio di Pisino diretta al Capitanato distrettuale per chiedere aiuti finanziari per diversi comuni, tra cui figura anche Pedena, allora sotto giurisdizione di Pisino, nella quale si contesta che non era solo il comune di Albona ad aver problemi inerenti alla provvista d'acqua. Si menziona pure la differenza tra la terra “bianca” e quella “rossa”, e la “canapa”, fibra largamente usata allora per indumenti e biancheria:



Fig. 5 – La Fontana romana a Fianona (per gentile concessione del Civico Museo di Storia ed Arte di Trieste)

Pn 28/5 885

3772 F/3

All'Inclito i.r. Capitanato distrettuale in Pisino

Il Municipio di Pisino

al N° 2035

N° 513

Inclito i.r. Capitanato!

In generale, se se ne eccetui la città di Pisino, tutti i luoghi e le campagne di questo comune locale difettano d'acqua, specie di quella potabile.

Ma peraltro quel tratto di paese ch'è posto sulla terra cosiddetta bianca, (:tassello, terreno marmoso:) abbonda di piccole sorgenti, le quali, o poco o tanto, forniscono la popolazione rispettiva più o meno sufficientemente di acqua. Un altro vantaggio ha questo tratto di paese, ed è il terreno essendo impermeabile, riesce facile in quasi tutte le posizioni di praticare degli stagni. -

Il paese poi posto sulla terra rossa o siderolitica, ma affatto privo di sorgenti e con molta difficoltà si potrebbero trovare siti impermeabili ove scavarvi degli stagni. -

Gli è quindi per questa seconda parte del comune che principalmente deve implorarsi l'aiuto dell'Eccelso Governo.

E per intanto succintamente si espone in quali luoghi occorrerebbe provvedere per l'acqua.

Nel comune censuario di Pisino:

Nella campagna di Pisino bisognerebbe costruire:

1. Una grande cisterna nei pressi del casale Grubissi;

2. Un abbeveratoio nei pressi medesimi;

3. Un'altra cisterna sul territorio dei Casali di San Giovanni e Paolo, (: o presso "Sgrabli-chi", o presso "Caschergani":);

4. Due abbeveratoi per gli animali.

Nel comune censuario di Pedena:

5. Sarebbe da ampliarsi e migliorarsi lo stagno presso il casale Luchesi;

6. Ampliarsi l'abbeveratoio situato presso il casale "Ghersinichi";

7. Restaurare e migliorare, riducendolo a bacino, lo stagno d'acqua potabile situato presso il casale "Vinodolzi".

Nel comune censuario di Gallignana:

8. Sarebbe da costruire una cisterna nel casale "Milotichbregh" per uso potabile e di cucina;

9. Un abbeveratoio per gli animali.

I siti proposti sono quelli che maggiormente difettano d'acqua; ma non pertanto rimane ancora una buona parte del comune che avrebbe bisogno di provvedimenti per l'acqua. Basta recarsi, specie in estate, nella campagna, per persuadersi della necessità che in tutti i casali e le ville venissero costruite cisterne ed abbeveratoi, e che inoltre sarebbe pure necessario di fare degli stagni per uso del lavare e degli stagni per uso di macerare il canape. Ma per ora, come si disse, le costruzioni ed i miglioramenti proposti, se attuati, sarebbero già un gran beneficio per la popolazione.

Ad ottenere un tanto si prega il benigno e valido appoggio di codest'inclito i.r. Capitanato distrettuale, perché dalla dotazione accennata nel riverito Suo decreto 19 marzo p.p. N° 2035 venisse all'uopo erogato un adeguato importo a questo comune.

Dal Municipio

Pisino, 27 maggio 1885

Il Podestà (Firma autografa)

Si riportano qui alcune lettere inviate delle autorità distrettuali di Pisino a quelle comunali di Albona, nelle quali si confutano i diritti dei paesani in base ad un decreto già sopra accennato e le ripetute proteste nell'esigere un intervento per migliorare la loro precaria situazione riguardo l'acqua. Ci si può qui rendere conto di quanto fosse penosa sia l'incuria delle autorità locali che il disagio che in quel tempo proveniva dalla mancanza di opere che garantissero alle popolazioni una costante provvista d'acqua potabile. Iniziava a manifestarsi il senso ecologico e in particolare modo quello sanitario:

N° 3840

Graffe

Onorevole Municipio Albona

Risulta da un rapporto di questo i.r. municipio dietro, che le condizioni riguardo l'acqua potabile nelle località di Sumberg, Vlacovo, e Cerovizza, sono veramente desolanti, e contrarie ad ogni più elementare regola di igiene.

Gli abitanti vi sono costretti ad attingere l'acqua potabile da serbatoi, o per meglio si dice da stagni, ove in pari tempo vengono abbeverati gli animali. Ma segue, che tali acque vengano orribilmente inquinate, persino dagli escrementi del bestiame, in modo da formare delle vere e proprie pozzanghere, con quanto pericolo e danno per la salute della popolazione, non fu di mestieri dimostrare.

Essendo un tale stato di cose, in ispezialità nel momento presente, in cui ci minaccia una invasione choleric, assolutamente intollerabile, invito lor on. Municipio, anche con riferimento al decreto del 15/6 a.c. N° 3597, di provvedere, affinché l'abbeveramento del bestiame segua in modo tale, che l'acqua destinata ad uso umano non soffra alcun deterioramento, e qualora non fosse possibile di destinare per gli animali serbatoi del tutto separati, saranno da adattarsi presso i serbatoi, donde gli abitanti attingono l'acqua per sè, degli appositi abbeveratoj, sempre però, in guisa tale, che vengano tolte le gravi inconvenienze constatate.

Sarà pure da proibirsi severamente ogni lordura in prossimità dei luoghi, ove si attinge l'acqua, specialmente coi rifiuti dell'economia domestica ed in particolare poi la lavatura di biancheria ed arredi domestici.

Sulle misure prese in merito lo scrivente attende entro giorni 15 soddisfacenti notizie.

Visto la grande carenza di acqua potabile nelle località suddette, difettandovi qualsiasi cisterna naturale, pochissime essendo le cisterne private, e regnando pertanto in quei comuni le deprecabili condizioni suaccennate, trattandosi infine di opere di urgente necessità, faccio un caldo appello a Codesto On Municipio, a voler nell'interesse dei propri amministrati, iniziare le pratiche necessarie per la costruzione di, almeno, una cisterna pubblica comunale, per ciascheduno dei luoghi sopraindicati.

Mi affretto poi di aggiungere, che qualora il Comune non potesse sopportare tutte le spese, sarebbe consigliabile di chiedere un sussidio da parte delle Giunta provinciale e dell'I.R. Governo, istanza, che da parte mia verrebbe caldamente appoggiata e che spero sarebbe coronata da buon successo.

Pi 21/6/(18)96 (Diverse firme autografe)

L'appello rimase senza esito ed i richiedenti replicarono facendo pressione sul Podestà:

Ad N° 3840

Onorevole Municipio Albona

La si invita di corrispondere al decreto capitanale del 21/6 a c N° 3840 concernente le acque potabili nei comuni di Sumberg, Vlacovo e Cerovizza.

Pi 2/10/(18)96 (Diverse firme autografe)

Ad 3840

On. Signore Dr Vittorio Scampichio Podestà di Albona

Con sollecitatoria del 2/10 a c N° pari, venne invitato Cod. On. Municipio a voler dar riscontro al decreto Capitanale del 21/6 a.c. N° pari, concernente le acque potabili nei comuni di Sumberg, Vlacovo e Cerovizza, senza che fino ad oggi fosse pervenuta a questa parte una risposta.

Nel mentre devesi deplorare l'incuria addimostrata per si vitale questione, invita la Sig. Vostra, a voler prendere in seria considerazione, nell'interesse dei propri amministrati il tenore del suddetto decreto, ed a riferire in proposito colla maggior possibile sollecitudine allo scrivente.

Pi 10/12/(18)96" (Diverse firme autografe)

Ad 3840 ex 96

Anche questa missiva rimase senza risposta ed i richiedenti ritornaro-

no alla carica con una richiesta perentoria:

On. Sig. Dr Vittorio Scampichio

Podestà di Albona

Invito la Sig. Vostra a voler dare, entro giorni otto, esauriente riscontro, al decreto capitanale del 10/12/1896 N° pari, concernente le acque potabili nei comuni di Sumberg, Vlacovo e Cerovizza, giacché in caso contrario, sarei costretto, sebbene a malincuore, ad usare mezzi coercitivi ai sensi della legge comunale.

Pi 14/1/(18)97 (Firme autografe)

Un esempio di protesta contro l'inquinamento dell'acqua potabile la troviamo in una denuncia sporta nel 1902 all'autorità di polizia in lingua tedesca e che riportiamo nella versione italiana:

Posto di i.r.polizia Nr.7

Nr. 140

Sezione Nr. 3 di Pola

Posto Nr. 18 di Fianona

Fianona, 14 giugno 1902

Apprendo che la sorgente detta Fontana nei pressi di Fianona, da cui l'acqua scorre verso il Porto di Fianona e che è usata come potabile e per la cucina da una trentina di famiglie, viene inquinata da alcuni abitanti locali che l'usano per il bucato e le pulizie delle verdure in generale, rendendola imbevibile.

Anche alcuni proprietari di fattorie nei pressi del corso d'acqua vi depositano i cumuli di letame nell'immediata vicinanza, e le loro mogli non si peritano di sciacquarvi i vasi da notte.

Firmato Franz Žele

Postenführer/Capoposto

An die k. k. Bezirkshauptmannschaft in Mitterburg /Al I. R. Capitanato Distrettuale in Pisino

Nell'anno 1903 il Capocomune di Pisino, cosciente della disastrosa situazione nell'abitato di Santa Caterina, concernente l'acqua potabile, per cui la popolazione era costretta a bere solo quella malsana dei *lachi*, si rivolse al Capitanato distrettuale invocando aiuto per la sovvenzione di una cisterna (versione italiana dal croato):

Glavarstvo Općine Pazin/Capo Comune Pisino, N° 4450.

Pazin 3 janara 1903 / Pisino 3 gennaio 1903)

C. kr. Kotarskomu Poglavarstvo u Pazinu/All' I. R. Capitanato Distrettuale in Pisino.

La Cappellania di S^{ta}. Caterina del comune censuario di Pedena conta 98 famiglie con 533 abitanti. Questi soffrono di una grande scarsità d'acqua dal momento che non hanno nemmeno una cisterna comunale, ed in conseguenza di ciò sono costretti per bere e cucinare a prendere l'acqua dagli stagni aperti maleodoranti e infestati da funghi, dove anche i loro animali domestici vi si abbeverano.

Nei periodi estivi di grandi siccità la situazione è ancora peggiore poiché allora i più dei

detti stagni si seccano e quello che in essi rimane non può venir usato per bere giacché puzzano come un letamaio. Allora sono costretti a cercare l'acqua lontano anche 2 ore di cammino.

Su questa disperata situazione il martoriato popolo si lamenta già da lungo; a ragione di ciò in questa Giunta provinciale nella seduta del 16 ottobre 1901 come nel consiglio di amministrazione comunale a Pinguento nella seduta del 7 novembre 1901, hanno preso conoscenza di questa situazione, così che la prima citata Giunta provinciale sul punto VI dell'ordine del giorno della detta seduta ha concluso concorde sull'aiuto monetario del comune, del circondario e dell'i. r. Governo che si costruisca per quegli abitanti, accanto alla chiesa di S^{ta}. Caterina una cisterna di 1600 ettoltri di contenuto con la spesa di 4856 Corone e 60 centesimi con annesso disegno e preventivo.

Dopo la petizione scritta il 13 marzo 1902 N° 744 il Comitato Nazionale con deliberazione dell' 11 dicembre 1902 N° 8386 che si acclude nell'originale sotto/3, assegna per questa costruzione l'aiuto di 1000 Corone.

Perciò in allegato sotto/3 si porta l'estratto effettivo del protocollo della seduta e scrive pregando codesto I. R. Capitanato di richiedere per la detta costruzione da parte del I.r. Governo un aiuto monetario il più generoso possibile.

Il Capo Comune (Firma autografa)



Fig. 6 – 2009: aspetto attuale della cisterna di Santa Caterina (foto C. Pericin)

Da altra lettera del 1904 si viene a conoscenza delle calamità di quell'anno ed in particolare delle condizioni di salute del popolo (versione in italiano dal croato):

Glavarstvo Općine Pazin/Capo comune Pisino.

N° 4259

Pisino, 7 febbraio 1904

C. kr. kotarskomu Poglavarstvu u Pazinu/All'I. r. Capitanato distrettuale in Pisino.

I villaggi Cucurini e Mantovani nel distretto censuario di Pedena non hanno nelle vicinanze né sorgenti né cisterne né salubri acque potabili, così che sono costretti a servirsi dell'acqua malsana degli stagni per bere e per la cucina anche se non dovrebbe esser bevuta nemmeno dagli animali, figuriamoci dall'uomo. In questi villaggi spesso dominano morie e nei mesi di agosto, settembre, ottobre dell'anno 1903 infuriò un'epidemia di dissenteria (griza) che colpì quasi tutti gli abitanti provocando anche dei morti. I medici che arrivarono in quell'occasione da Trieste per studiare le cause dell'epidemia, dichiararono che la principale e forse l'unica causa era l'acqua infetta degli stagni che gli abitanti sono costretti a bere.

Perciò nella riunione del consiglio comunale giudiziario di Pisino il 6 ottobre del 1903 viene sottolineata la necessità d'acqua in questi villaggi e pregato questo consiglio comunale di decidere e di fare quello che occorre per la costruzione di una cisterna o pozzo nei suddetti villaggi contenente 1600 ettolitri d'acqua per ciascuno.

Si fa notare che il villaggio di Cucurini enumera 126 abitanti, 54 pezzi di bestiame grosso (bovini, cavalli, asini), 52 pecore e 46 maiali, mentre il villaggio di Mantovani 132 abitanti, 47 pezzi di bestiame grosso, 22 pecore, 64 maiali; questa rappresentanza comunale nella sua seduta del 7 dicembre 1903, capoverso XIV dell'ordine del giorno, come risulta dall'accluso estratto del certificato verbale della seduta, decide di intraprendere la costruzione delle due cisterne, allegando i disegni raccolti e le spese calcolate negli allegati, ed assumersi le spese che non verranno coperte dagli aiuti monetari dell' Imperial Regio Governo e provincia.

In conformità a questa deliberazione sottoponiamo pure i rispettivi lavori tecnici e gli estratti del verbale della seduta come il decreto originale del Consiglio Fondiario del 25 gennaio corrente anno, numero 9660, il quale mette a conoscenza il suo aiuto, pregando codesto Imperial Regio Capitanato Distrettuale di intervenire e chiedendo all'Eccelso Imperial Regio Governo un aiuto monetario il più generoso possibile affinché i citati contenitori d'acqua possano essere costruiti.

Per il Capo Comune

I Načinović (Firma autografa)

Il rapporto del parroco Ferdinand Hrdy della parrocchia di S. Lorenzo, inviato al Capitanato in Pisino nel 1907, che denunciava lo stato disastroso e le conseguenze mortali che attendevano gli abitanti di Vlacovo per mancanza d'acqua, procurò non poco disagio al podestà d'Albona. Seguono le lettere di questa diatriba tra Pisino ed Albona, nella quale entrano in scena pure Pola e Trieste. La lettera del parroco Hrdy è qui



Fig. 7 – Aspetto di un *laco* prosciugato durante il periodo estivo
(per gentile concessione dell' archivio dell'Acquedotto istriano /Istarski vodovod/ di Pingente)

tradotta dal croato, quelle del municipio di Albona sono in italiano.

N° 136

Slavo C kr kotarsko Poglavarstvo u Pazinu! /All'Inclito I. R. Capitanato distrettuale in Pisino!

Rispettosamente il sottoscritto ufficio parrocchiale si azzarda a pregare nel nome dei suoi parrocchiani da parte della parrocchia di S.Lorenzo ed il vicino villaggio di Brovinie, che questo inclito i. r. Capitanato distrettuale, si degni di considerare la triste e veramente precaria situazione dei sopra citati in questo preciso momento di terribile siccità e sopportare questi con la loro influenza presso i pertinenti dipartimenti di modo che diano disposizioni di trasportare l'acqua nella nuova cisterna di Valditoni-Gradac/Tunjarica, la quale tiene più di mille ettolitri ed è situata vicino al mare (Canale d'Arsa).

La siccità di quest'anno non solo ha distrutto tutto il fieno ed il pascolo, con $\frac{3}{4}$ di frumento, patate e verze – con metà dell'uva e delle olive – la stessa ha seccato del tutto già da più settimane tutti gli stagni nel comune di Vlacovo, e tra qualche giorno saranno vuote e secche tutte le cisterne private! Il popolo e gli animali sono agli sgoccioli, molti ragazzi si sono ammalati bevendo dell'acqua fetida – meglio detto – fango acquoso – gli animali devono esser condotti lontano – da $\frac{1}{2}$ - a 1 ora per essere abbeverati - quando non hanno neanche pascolo a sufficienza per saziarsi – e la catastrofe è imminente – se subito Dio non avrà compassione di noi – poiché la maggioranza dei nostri buoni animali domestici dovrà perire della terribile morte per sete! –

Perciò rispettosamente il sottoscritto si rivolge a questa inclita i. r. autorità – pregando – di disporre un aiuto sollecito e veloce per il povero popolo – e per i suoi animali.

Nella speranza – che la voce ed il grido di soccorso di questo umile Ufficio vengano presi in considerazione e al loro posto benevolmente raccomandando aiutando così il popolo ed il

loro bestiame, si firma con riconoscenza
Devotissimo
Ufficio Parrocchiale di S.Lorenzo nell'Albonese
S.Lorenzo, il 5 Luglio 1907
Ferdinand Hrdy, parroco

Due giorni dopo e precisamente il 7 Luglio 1907 il Capitanato Distrettuale di Pisino (K.k. Bezirkshauptmannschaft Mitterburg), N° 5732, spedì una nota in italiano “Urgentissima”, sottolineandola due volte, al Municipio di Albona, dalla quale si percepisce un’amara ironia:

Al Municipio in Albona
per rapporto a posta corrente, se il comune, come suo dovere pensa di provvedere la necessaria acqua potabile per la popolazione.
Di chi è la cisterna in Valditoni, di cui entro.
I. R. Capitanato distrett.
Pisino li 7/7 1907 (Firma autografa)
La nota ricevuta venne registrata tramite timbro sullo stesso foglio:
Municipio di Albona
Pres: 8 – lug. 1907
N: 1498

La risposta scritta in italiano dal Podestà di Albona, alquanto sorniona, non si fece attendere:

Al N° 1498/07
I. R. Capitanato
Rispondo a posta corrente al decreto Capitanale 7 Luglio a. c. oggi ricevuto.
Premetto che fino ad oggi al Comune non è pervenuto nessun lagno sulla mancanza d'acqua nel Comune di Vlacovo né da parte degli agenti comunali, né da parte dei comunisti.
Egli è perciò che lo scritto diretto dal Signor Parrocco Hrdi al Capitanato in data 5 corr.m. N° 131 riesce del tutto nuovo e strano. Osservo poi che se, veramente sussistessero in Vlacovo le disperate condizioni descritte nel sopracitato rapporto, sarebbe stato dovere del Sig.r Parrocco e dai Comunisti di rivolgersi in prima linea a me, chiamato dalla legge a provvedere ai bisogni di quel Comune e non già a codesta i. r. Carica.
Siccome l'i. r. Capitanato esige una risposta a posta corrente, dichiaro di non poterlo fare senza prima attingere le volute informazioni, che appena raccolte saranno trasmesse.
In ogni caso ritengo per fermo che il contenuto di quel rapporto sia del tutto esagerato, essendo impossibile, che qualora le condizioni di quel Comune fossero tali quali vengono descritte, io ne sarei stato avvisato e ne sarei a cognizione. Il Sig.r Parrocco Hrdi fa le viste di ignorare l'esistenza delle Autorità Comunali.
Dal Municipio di Albona, li 9 Luglio 1907
Il Podestà (Firma autografa)

La lettera venne registrata tramite timbro:

K.k. Bezirkshauptmannschaft Mitterburg
Präs: 10 Jul. 1907 N° 5330

e sotto il timbro la nota:

Telegramm
Podestà – Albona
Informi posta corrente disposizioni provvedimento acqua Vlacovo.
12/7 (Iniziali autografe)

ed ancora in tedesco:

neuerdings telegraphisch urgirt/di recente telegraficamente sollicitato.
14/7, 1907 (Iniziali autografe)

Stellung des Telegramms: Classe del telegramma: <i>2</i>	(Empfangsnummer) No. d'arrivo: <i>Capitanato di</i> <i>Pisino</i>	Die Telegrammverwaltung übernimmt die Verantwortung für die Ausführung der Telegramme unter der Bedingung der sofortigen Zahlung der Gebühren. L'Amministrazione dei telegrammi non assume alcuna responsabilità per i telegrammi consegnati se non dopo il pagamento delle tariffe.
Besondere Angaben: Informazioni d'ufficio: 	Telegramm – Telegramma 421 – da <i>Albona</i>	Aufgegeben am <i>11/7/07</i> um <i>11/11</i> Uhr an <i>12/7/07</i> um <i>11/11</i> Uhr in <i>Albona</i>
No. <i>47</i> Telegramm (per tele.) 1 W. C. I. <i>11/7/07</i> 12/7/07		
<p><i>assunto ora agente Vlacovo</i> <i>sarà questa sera inviato protocollo</i> <i>e rapporto esaminate</i></p> <p><i>Podestà</i></p>		

Fig. 8 – Facsimile di telegramma inviato dal Podestà di Albona al Capitanato di Pisino.
 Nel periodo Austro-Ungarico l'uso bilingue su carta d'ufficio era d'obbligo
 (Archivio di stato di Pisino)

Il Podestà rispose lo stesso giorno, anche con telegramma, e promise un rapporto esauriente che riportiamo in trascrizione:

Al N° 1498/07

I. R. Capitanato!

In riscontro ai due telegrammi, devo richiamarmi al contenuto del rapporto 7 Luglio a.c. Infatti mi sono subito rivolto direttamente all'agenzia Comunale coll'incarico di fare i rilievi necessari e farne oggi personalmente rapporto.

È un fatto però che fino ad ora nessuno lo ripeto nessuno si è presentato al Municipio per chiedere provvedimento per la siccità. Anche il medico Comunale interpellato dichiarò di ignorare l'esistenza di malattie nei fanciulli di Vlacovo.

Quasi ogni anno Vlacovo, ed anche altri comuni censuari durante le siccità si trovano qualche volta nell'imbarazzo. Anzi Vlacovo da alcuni anni si trova a miglior partito degli altri, perché un grande numero di possidenti ha costruito cisterne presso le loro case. –

Non so comprendere però come il Sig.r Cosigliere dirigente il Capitanato di Pisino, si sia tanto allarmato per il rapporto del Parroco Hrdy il quale, per quanto mi consta fin'ora non fu incaricato dalle superiori Autorità di sorvegliare e controllare il Comune.

Dal protocollo assunto in questo punto coll'agente Comunale che si dimette sub% in copia risultano assolutamente false le asserzioni del Hrdy, essendo che le condizioni del Comune di Vlacovo sono presso a poco eguali a quelle di tutti gli altri anni nella presente stagione. Finora da nessuno degli altri sottocomuni pervennero lagnanze sulla mancanza d'acqua.

Dal Municipio di Albona

li 14 Luglio 1907

Il Podestà (Firma autografa)

Sullo stesso foglio il Capitanato di Pisino registrò la comunicazione tramite timbro:

Präs: K.k. Bezirkshauptmannschaft Mitterburg, am 15/7/1907, N° 5830

E confermò come segue:

Al signor Podestà in Albona

Preso a notizia i rapporti del 9 e 14 corr. N° 1498 si invita di voler anche restituire il comunicato capitanale del 7 corr. N° 5752 (lagnanze Hrdy punto mancanza d'acqua) e di rapportare in pari tempo se sarà necessario, perdurando la siccità, di disporre, affinché l'acqua venga mediante vapori delle marine trasportati a Traghetto, come in quella lagnanza si domanda, o se il Comune sia in grado di provvedere in altro modo per l'acqua. Osservo che non soltanto dalle citate lagnanze, ma anche dalle alarmanti informazioni pervenutemi da altre parti si doveva presupporre, che tanto la popolazione quanto gli animali nei comuni di Vlacovo e contorni siano già del tutto sprovvisti dell'acqua sicchè ogni tardità e trascuranza in proposito avrebbe potuto avere delle gravi conseguenze.

15/7 1907 (Varie firme autografe)

Lo stesso giorno nel Comune di Albona venne compilato anche il

protocollo, dove si nota una certa animazione:

Al N° 1498/07

Nell'Ufficio Comunale di Albona

Li 14 Luglio 1907

Presenti i firmati:

Comparso in seguito ad invito speciale ed urgente Giovanni Maria Viscovich fu Giovanni Maria Agente di Vlacovo e fattogli conoscere il contenuto del rapporto fattogli all'i. r. Capitanato dal Parroco di S. Lorenzo Dⁿ. Hrdy espone quanto segue:

Nel Comune di Vlacovo vi esistono almeno 26 cisterne delle quali almeno 23 conservano ancora l'acqua necessaria per le famiglie. La siccità pur troppo da noi l'abbiamo ogni secondo anno, ma grazie alla spesa – ed ai lavori fatti dal Comune specialmente negli ultimi due anni, la mancanza d'acqua non è tanto sensibile. Come il solito da epoca remota gli animali specialmente degli abitanti che confinano con Cerovizza vengono abbeverati allo stagno "Veli Cal" che da ricordo d'uomo non rimase mai senza acqua.

Naturalmente gli abitanti devono incontrare maggiore fatica durante la siccità, ma lo ripeto tutti sono abituati perché questa piaga è quasi stabile nei Comuni di Cerovizza, Vlacovo e Bergod.

È assolutamente erroneo poiché in causa della siccità vi sia un gran numero di fanciulli ammalati tanto è vero che ieri alla solita visita settimanale del medico Comunale che si fa in casa mia, non comparvero che due fanciulli uno di 3 anni ammalato di un tumore sotto l'occhio ed uno di anni 13 circa per una malattia all'orecchio contratta durante la navigazione.

Dichiaro da ultimo che se avrà da continuare la siccità, non mancherò di darne avviso al Comune onde al caso provvedere.

Letto, confermato e firmato

Giov Maria Viscovich sup.

Chiuso e firmato.

Francesco Millevoi Podestà sup.

Antonio Dr. Scampicchio C.C. sup.

Marco Macillis protocollo sup.

Per copia conforme all'originale in atti!

Albona, li 14 Luglio 1907

Il Podestà (Firma autografa)

Il Parroco Hrdy non desistette ed altre voci di protesta si fecero sentire per la situazione disastrosa dell'acqua, come si evince dalla corrispondenza tra Albona ed il Capitanato di Pisino:

Al N° 1498

I. R. Capitanato!

Dal Suo pregiato decreto 15 corr. oggi ricevuto apparisce che oltre alla lagnanza Hrdy, pervennero all'i. r. Capitanato altre allarmanti informazioni da più parti in argomento.

La cosa mi sembra del tutto strana, anormale ed anzi dirò allarmante, imperocché io, che sono il Capo del Comune locale a cui solo dovevano convergere tutte le domande per eventuali bisogni d'acqua, non ebbi da nessuna parte, lo ripeto ancora una volta da



Fig. 9 – “Veli Cal” o “Laco Grande”, che ancora oggi è sporadicamente usato per abbeverare animali domestici.
Nella fotografia pecore di razza autoctona attorno al *laco* (foto C. Pericin)

nessuna parte alcuna lagnanza. Mi meraviglio quindi, e con tutta ragione, che, mentre io ignorava affatto il preteso stato lagrimevole di Vlacovo, l'i. r. Capitanato residente a Pisino alla distanza di ben 7 ore da quel Comune, venisse informato da molte parti su fatti assolutamente erronei.

Un tanto a mia giustificazione.

Devo poi osservare che se vi sarà bisogno d'acqua per Vlacovo, vi si provvederà sia col trasporto dell'acqua per la via di mare dell'acquedotto di Rabaz sia in altra maniera, imperocché non si potrebbe accettare la proposta di far pervenire l'acqua da Pola perché i mezzi del Comune di Vlacovo assolutamente non lo permetterebbero.

Si restituisce, dopo averne tenuto copia, la relazione Hrdy.

Dal Municipio di Albona

Li 16 Luglio 1907

Il Podestà (Firma autografa)

A questo punto nel “caso Vlacovo” fu coinvolta la Luogotenenza di Trieste che il 19 luglio 1907 inviò una notifica dattiloscritta in tedesco al Capitanato Distrettuale di Pisino:

Betreff: Albona. Notstand in eizelnen Ortschaften der Gemeinde./Concerne Albona. Emergenza in alcune località del Comune.

che venne registrata con timbro

K.k. Bezirkshauptmannschaft Mitterburg
Präs.: 21.Jul.1907 N° 6282

e questi a sua volta la trasmise in italiano al Comune di Albona:

Al Signor Podestà di Albona
Verso ritorno per sollecita informazione e positive proposte.
I. R. Capitanato distrettuale
Giorno 21/7 1907 (Firma autografa)

Anche il dipartimento di Pola fu costretto ad intervenire ed incaricò un esperto per valutare la situazione. Il rapporto che segue è scritto in tedesco. Ecco la versione italiana:

Abteilung (Dipartimento) POLA Nr. 3
Posten zu (Luogo assegnato in) ALBONA Nr. 17
E. N°: 207

Comuni Bergod, Vlacovo, Cerovizza, Chermenizza
Condizioni approvvigionamento acqua

Al I. R. Capitanato Distrettuale in Pisino Albona, 21 Luglio 1907

In seguito all'incarico del I. R. Capitanato Distrettuale N° 5830 ad⁸ 15 luglio 1907, si riferisce, che nei Comuni di Vlacovo, Bergod, Cerovizza e Chermenizza, la maggior parte dell'acqua degli stagni viene adoperata per bere e per usi alimentari. Nei Comuni di Bergod, Cerovizza e Chermenizza nel caso che la siccità perduri per circa ancora un mese si dovrebbe trovare il modo di uscirne, senza rifornimento d'acqua dal di fuori, mentre a Vlacovo il contingente d'acqua è sussistente ancora per circa 14 giorni.

Nel caso che la siccità continui e l'acqua disponibile sia consumata, così io vedo che la popolazione sarà costretta a rifornirsi d'acqua a Carpano o ai Mulini di Blas/Molin Blas presso Castellново (Carniza), dove l'acqua corre giù dalla fonte a sufficienza.

Mauritius Zgonik,
...wachtmeister

Il 25 luglio 1907 da Trieste venne inviato un altro comunicato dattiloscritto in tedesco (qui trascritto in versione italiana):

II – 1079 – 07 Trieste, li 25 luglio 1907.

Betreff: Wassernot in Istrien/Concerne: penuria d'acqua in Istria.

An die k.k. Bezirkshauptmannschaft in Mitterburg/All' i. r. Capitanato distrettuale in Pisino

I Deputati al Consiglio Imperiale Laginja, Mandić e Spincić si sono rivolti con l'istanza dell'8 Luglio 1907, di cui si allega qui una copia, alla Sezione dell'i. r. Ministero della

⁸ anno domini (= nell'anno del Signore)



Fig. 10 – 2009: la sorgente ai Mulini di Blas, in totale abbandono (foto C. Pericin)

Guerra in cui si richiede di far pervenire da Pola al Comune di S.Lorenzo, che come altre località del Comune di Albona soffre grandemente per la penuria d'acqua potabile, un quantitativo di circa 1000 ettolitri della stessa.

Il i. r. Ministero della Guerra Sezione Marina ha comunicato con una nota del 10 Luglio 1907 ZI. P.K./M.S. N° 2075 al Ministero degli Interni che è pronto a corrispondere a questa richiesta se la Marina di Guerra sarà risarcita in anticipo dal Comune per le spese a lei derivanti.

A seguito del decreto del i. r. Ministero degli Interni del 17 Luglio 1907 ZI. 23778 l' i. r. Capitanato distrettuale ne è messo a conoscenza per ulteriori immediate disposizioni. L' i. r. luogotenente (Firma autografa)

Il timbro del K.k.Bezirkshauptmannschaft Mitterburg/ i. r. Capitanato distrettuale Pisino ne conferma la ricevuta in data 27 luglio 1907 N° 6512.

Il Municipio di Albona rispose, come segue, alla proposta dell' I. R. Capitanato:

Al N° 1608

I. R. Capitanato!

Rispondo al decreto 21 Luglio p.p. N° 6882, con cui si chiedeva una sollecita informazione e positiva proposta all'interpellanza Laghigna – Mandich e compagni sulle condizioni dell'Istria in generale e del Comune d'Albona in particolare.

Alla calunniosa insinuazione che la popolazione del Comune di Albona sia del tutto abbandonata dal Comune principale, potrà certo rispondere con piena cognizione di

causa anche Codesto i. r. Capitanato, a cui è noto qualmente io tanto quanto tutti i membri della Deputazione e dell'intera rappresentanza non abbiano risparmiato ne dispendi, ne fatiche onde venire incontro ai bisogni di tutti indistintamente i comuni censuari.

Lo stesso i. r. Capitanato avrà certamente compreso, che la relazione sul Comune di Albona deve essere stata fatta ai deputati del parlamento, da quella stessa persona che lo informò così bene colla Nota 5 Luglio a.c. N° 136 comunicata nel decreto Capitanale 7 dello stesso mese, relazione falsa, tendenziosa e avente l'unico scopo di mettere in discredito chi regge le sorti di questo comune.

Sorpassando quindi per amore di brevità quella parte che riguarda le accuse contro il Comune, mi limiterò a fare positiva proposta chiesta dal succitato decreto dopo sentita la deputazione comunale e gli organi meglio informati sui bisogni del Comune.

Considerato quindi che la siccità accompagnata in qualche luogo anche dalla grandine, ebbe a distruggere totalmente alcuni prodotti ed altri in buona parte in tutti i comuni censuari del Comune di Albona, faccio le seguenti proposte:

1^{mo} Che sia accordata al Comune dall'i. r. governo, una somma rilevante di denaro affinché possa acquistare sementi di tutte le qualità di granaglie che vengono qui coltivate e specialmente di granoturco di buona qualità e concimi artificiali, e le distribuisca razionalmente al tempo della semina a quei piccoli possidenti che maggiormente ne abbisognano, verso resa di conto da parte del Comune.

2° Che sia concessa pure dall'i. r. governo una somma di denaro onde venire incontro a soccorrere di volta in volta, specialmente i più bisognosi della campagna che dietro accurati rilievi risultassero meritevoli e nell'assoluta impossibilità di campare la vita, senza un pronto sussidio, verso resa di conto da parte del Comune.

3° Di assegnare all'i. r. Capitanato un importo di denaro rilevante per il Comune di Albona onde durante la stagione invernale, d'accordo col Comune, fare eseguire piccoli lavori di urgente necessità dagli operai più poveri e disoccupati e così venire incontro alle miserevoli condizioni specialmente della gente di campagna.

Raccomando poi alla i. r. Capitanato di fare in modo che questi soccorsi possono giungere a tempo debito cioè sul principio dell'inverno, e prima dell'incominciamento dei lavori della campagna per non mettere in grave imbarazzo il Comune come nell'ultima carestia. Da ultimo poi interesse Codesto i. r. Capitanato, a cui deve in prima linea stare a cuore la quiete e la pace fra i suoi amministrati, di far presente a certe Autorità che risiedono in campagna di curare l'azione morale, l'istruzione religiosa e la concordia di tutti coloro che stanno raccolti sotto la medesima bandiera di Cristo, lasciando da parte la questione politica e le insidiose e malevoli insinuazioni, e ciò per non costringere il Comune, decisamente risoluto, di valersi di tutti i mezzi che staranno in suo potere per smascherare i calunniatori denunciandoli alle competenti Autorità giudiziarie ed alla pubblica opinione.

Dal Municipio di Albona, li 5 Agosto 1907

p. Il Podestà assente

Il 1° Consigliere (Firma autografa)

Nell'estate seguente, il problema dell'acqua si riaccese ed il Capitanato di Pisino esortò il Comune di Albona a riferire. Ecco la trascrizione:

1908

N° 6783

Wassermangel Vlacovo (Mancanza d'acqua Vlacovo)

Municipio Albona

S'invita codesto ufficio di riferire in che stadio trovasi la costruzione delle cisterne a Diminich e Rabaz superiore. Si dice, che alcuni sotto comuni e principalmente Cerovizza, Bergod, Vlacovo e Chermenizza, trovansi già ora in pessime condizioni per mancanza dell'acqua potabile.

Vossi perciò anche riferire, come si provvederà a questi ed altri sottocomuni coll'acqua nel caso la siccità produrasse ancora molto tempo.

Dovendo lo scrivente fare in merito rapporto alla Luogotenenza in seguito al suo dispaccio /com. – N. II – 878 si attenda un sollecito riscontro.

12/7, 1908 (Firma autografa)

La pioggia salvò la situazione!

Municipio della città di Albona

N° 2967 de 907

In relazione al decreto di data 12.7 1908 N° 6789

Oggetto: Cisterne Diminici e Rabaz superiore

Acqua.

li 8 Agosto 1908.

All'I. R. Capitanato distrettuale di Pisino

Le cisterne com^{li}. a Diminich e a Rabaz superiore sono quasi del tutto compiute.

Per quanto concerne la mancanza d'acqua, anche lo scrivente a suo tempo fu preoccupato, però oramai è venuta la pioggia e per quest'anno è scongiurato il pericolo della mancanza d'acqua.

Il Podestà (Firma autografa)

In questa ultima missiva si parla dunque di “pericolo scongiurato”. In realtà il pericolo era quanto mai presente anche perché il popolo stava diventando sempre più conscio della minaccia che incombeva sulle loro teste per la continua mancanza d'acqua e per la biasimevole situazione igienica dei *lachi* con il pericolo incombente di epidemie. Ecco perché la I. R. Luogotenenza del Litorale in Trieste, visto il numero delle sempre più grandi richieste di sussidi per l'approvvigionamento d'acqua ma innanzitutto per la distribuzione di truppe sul territorio per tattiche militari, richiese alla Capitaneria di Pisino di approntare un formulario per ottenere un elenco dettagliato delle risorse idriche della regione. Su questo elenco dovevano figurare tutte le risorse idriche, non solo le cisterne, ma in particolare si doveva rimarcare l'uso da parte della popolazione d'acqua



Fig. 11 – 2009: aspetto attuale della cisterna comunale a Diminici (foto C. Pericin)

potabile da ruscelli, fiumi o stagni. La Capitaneria di Pisino passò la richiesta ai comuni compilandola in italiano e croato; riportiamo pure in tedesco il testo della testata:

6429 /08

Betreff: Wasserversorgungsverhältnisse im Küstenland, Verfassung von Ausweisen/Concern: condizioni approvvigionamento acqua nel litorale, redazione dei rendiconti

1.

Municipio Albona

Podesteria Fianona

Allo scopo di avere esatte, informazioni sulle condizioni di approvvigionamento d'acqua nei vari comuni l'i. r. Luogotenenza con dispaccio N.d. 22 maggio 1908 # 307/IVa le ha ordinato che venga compilato un esatto elenco di tutte le acque esistenti nelle singole località. S'invita perciò codesto Ufficio di fare elaborare con la maggior e totale esattezza possibile elenco secondo l'unito formulare.

L'elenco è da compilarsi per comuni censuari che devono venire numerati nella rubrica "Comune" progressivamente nel loro ordine alfabetico. –

Nella rubrica "Località" sarà da indicarsi in ogni sotto comune le singole località, dove trovasi la rispettiva acqua o cisterna etc. Nella rubrica 5 si indicherà il N° degli abitanti della rispettiva località ai quali serve la rispettiva acqua. Nella rubrica Osservazioni si deve:

1/ descrivere con brevi parole, il provvedimento e la qualità dell'acqua; come sono costruiti i filtri, le gorne, terrazi delle cisterne

2/ rilevare se l'acqua dei pozzi (laghi) ruscelli (fiumi) sia potabile o se serve di consumo per casa o se sia destinata ad abbeverare soltanto animali;

3/ additare eventuali e speciali circostanze riflettenti l'approvvigionamento d'acqua, le quali non fossero rubricate nella specifica.

Se per tali osservazioni non bastasse lo spazio nella rispettiva rubrica, possono le medesime farsi in un separato rapporto.

Siccome lo scrivente non ha ricevuto che l'acclusa stampiglia del prospetto così saranno da aggiungersi altri fogli di carta per poter compilare il medesimo per tutto codesto comune locale. Gli specifici così elaborati si metterà a questo posta giro 15 settembre a. corr. – Nel rapporto sarà pure da vidimarsi.

Kopiert am 24/9 (Copiato il 24/9)

Segue un consimile testo in lingua croata per Pazin (Pisino), Boljun (Bogliuno), Žminj (Gimino) e Tinjan (Antignana).

5/7/908 (Firme autografe)

(Firma autografa) 17/7/908

Il 16 ottobre 1908, il Podestà Millevoi del Municipio della città di Albona metteva la firma autografa in calce all'elenco tabellare sull'Approvvigionamento d'acqua per il distretto giudiziario di Albona. Si tratta di un documento manoscritto relevantissimo sulla situazione idrica di allora, compilato precisamente ottant'anni più tardi rispetto la prima "Specifica" degli stagni ripuliti nel circondario Capo Comune di Albona. Le rubriche della testata includono:

1: Distretto giudiziario 2: numero progressivo 3: Comune 4: Località 5: Numero degli abitanti 6: I Sorgenti: delle quali - perenni, transitorie/ Modo della presa d'acqua e modo di attingerla 7: II Conduttura d'acqua. Qualità e lunghezza dei tubi: Tubi di: - ferro - legno - altro materiale - con corso aperto 8: III Pozzi: murati - abissini 9: IV Acqua fuiviale 10: V Cisterne: comunali - con - senza: filtri - indicazioni e della capacità approssimata in etl./ private: con - senza: filtri/ tubi di conduttura: metallo - legno 11: VI Abbeveratoi: naturali (infossamento): perenni - transitori/ artificiali (rivestiti in cemento): perenni - transitori. Se in caso di mancanza viene bevuta dalla popolazione l'acqua dell'abbeveratoio. 12: Osservazione (Breve descrizione e classificazione del provvedimento d'acqua).

Nell'elenco del 1908 i "lachi" sono indicati come "abbeveratoi" e riferiti numericamente per località. La trascrizione è riportata in Appendice senza, però, le colonne II, III e IV, poiché in sostanza esse sono prive di dati; le poche note sono riportate in calce. È stato aggiunto, invece, il

numero degli abitanti, poiché mancanti, trascritti dall'elenco del distretto politico di Pisino, compilato in quello stesso anno⁹. In esso la testata è scritta in tedesco con caratteri di stampa corrispondenti alla versione italiana.

Nell'elenco si rileva ripetitivamente appunto che “in caso di mancanza viene bevuta dalla popolazione l'acqua dell'abbeveratoio”. Tra le 168 località citate soltanto 10 diedero risposta negativa: Rabaz Porto, che usufruiva dell'acquedotto, Clavar, Gondoli, Cadin e Carpano delle sorgenti, Traghetto e Valpidocchio che attingevano dalle cisterne, Santa Marina (Comune di Chermenizza) e Santa Marina (Comune di Cerovizza), pure dalle sorgenti e dalle cisterne e Stalie che faceva uso dell'acqua della miniera. L'uso d'acqua potabile del fiume Arsa è menzionato solo per le località di Traghattari, Buriacchi e Scarpozzi nel Comune di Vlacovo. Considerando l'esistenza di cisterne quale indice rappresentativo di un assodato benessere economico, va rilevato che esso risultava piuttosto basso in rapporto ad una popolazione di 10.976 anime. Nell'elenco figurano 7 cisterne comunali distribuite separatamente nelle località di Albona città, Zupanici, Punta Cugno, Rabaz Superiore, Santa Lucia, Diminici e San Lorenzo e 163 private. Il maggior numero di queste ultime era in Albona città con ben 36, seguita da Santa Domenica con 22, Viscovici con 10, Ravne con 8, Rabaz Porto con 6, Brovigne con 6, Predubas con 5, Diminici con 4, Vines, Radovici, Traghetto ciascuna con 3. Le altre le troviamo irregolarmente distribuite 1 o al massimo 2 per certune località.

Si può così affermare che dall'elenco dell'anno 1908 del distretto giudiziario di Albona comprendente i Comuni di Albona, Albona Suburbio, Dubrova, Cerre, Vettua, Cugno, Santa Domenica, Sumberg, Ripenda, Chermenizza, Bergod, Cerovizza e Vlacovo, risulta che ben 139 località su 168 erano senza cisterna e di conseguenza esse per l'approvvigionamento d'acqua attingevano esclusivamente da *lachi* o sorgenti. Nei casi di siccità, e questo si ripeteva periodicamente ogni anno, c'erano per fortuna alcune sorgenti oppure *lachi* che facevano fronte al prosciugamento, e in questo modo i villaggi rimasti senza acqua, potevano usufruirne, anche se l'approvvigionamento comportava un grande dispendio di energie dovuto alle loro distanze dalle abitazioni. Ad esempio la “Fontana” esistente nel suburbio di Albona o la sorgente “Cadin” nella zona di Chermenizza

⁹ HR – DAPA – 27, 1908.

erano sempre frequentatissime come i diversi *lachi* sparsi per l'Albanese, dove i più popolari erano quelli di Marcinizza, Luchici, Dubrova, Rusici, Cerre, Annunziata (scritto anche Annunciata), Clapcich, Fuctari, Stagne e tanti altri ancora. Qui ci si metteva in fila e si aspettava il proprio turno, spesso per molte ore se non addirittura per l'intera giornata¹⁰. Per molti era un aiuto anche l'acqua delle miniere.



Fig. 12 – Facsimile della lettera dattiloscritta del 1908 indirizzata al Capitanato Distrettuale di Pisisno dalla Podesteria di Antignana (Archivio di Stato di Pisisno)

¹⁰ “...si aspettava tutto il giorno per avere una brenta d'acqua (c.ca 30 litri)” in Herman STEMBERGER, *op. cit.*, p. 53.

Nel compilare questi elenchi, richiesti dalla Capitaneria di Pisino, non tutte le Podesterie reagirono positivamente alla diffida entro i termini fissati e cercarono dilazioni sulla data, ma ci fu, invece, chi come la Podesteria di Antignana che auspicò “un radicale miglioramento”. Il suo podestà descrisse lo stato in cui si trovava la povera gente per la mancanza d’acqua e rimarcò amaramente che “i proprietari di cisterne danno bensì l’acqua a tutti, quando i bacini sono pieni e rifiutano di darla quando appunto vi è il maggior bisogno”.

L’anno dopo la stesura del formulario tabellare sull’approvvigionamento d’acqua, arrivarono richieste d’aiuto non solo dai vari Comuni ma anche da singoli individui. La lettera che segue è un coro di anime disperate all’estremo della sopravvivenza (versione italiana dal croato):

*C. kr. Kotarsko poglavarstvo! /All’I. R. Capitanato Distrettuale!
Rispettosamente i sottoscritti abitanti del distretto censuario di Sumberg, comune di Albona, pregano l’Imperial Regio Capitanato Distrettuale di voler dare benevolmente un sussidio nell’aiutare ad ingrandire e cementare lo stagno di Sumberg.*

La loro umile richiesta è accompagnata da spiegazioni come segue:

I. Lo stagno è piccolo e piatto; che riguardo all’acqua dovrebbe piovere ogni giorno per averne a sufficienza.

II. Nel caso di pioggia abbondante, o se arriva un po’ d’acqua in più, questa si abbassa subito fino a un dato livello – segno evidente che da qualche parte c’è una perdita.

III. Quest’anno nel periodo invernale siamo rimasti senza acqua, e siamo stati obbligati ad andarla a prendere in Arsia per noi e per gli animali, viaggio collegato ad una grande fatica e perdita di tempo.

IV. L’acqua dobbiamo trasportarla dall’Arsia o per chi non possiede buoi, portarla in un contenitore di legno, e la stessa acqua non dura più di un giorno, acquista cattivo odore, mettendo a rischio la salute non solo degli uomini ma anche degli animali.

V. In estate, stagione malvagia quando nei campi c’è il massimo del lavoro, una persona per famiglia con un paio di buoi è obbligata a perdere del tempo solo per il trasporto dell’acqua.

VI. Se si portano gli animali ad abbeverare all’Arsia, il lungo tragitto di ritorno basta a renderli nuovamente assetati. Non crea forse fatica all’uomo quando obbligato a lavorare con gli animali, per esempio arare o fargli trainare i carri? Poveri animali che devono lavorare per tutto il giorno senza un goccio d’acqua! È questo il motivo per cui ogni anno muore un bue sia all’uno che all’altro di noi.

VII. Da soli approfondire ed allargare lo stagno e poi cementarlo è impossibile poiché siamo poveri, e non abbiamo, particolarmente in questi anni magri, neanche pane a sufficienza. Ci opprime la siccità, la grandine, la sterilità, e quel poco vino che abbiamo non possiamo venderlo neanche al prezzo più basso, neppure per 12 corone all’ettolitro. Da dove poi riuscire a procacciarci il denaro per le cose più necessarie: per il mangiare, vestiti, tasse e così via?

VIII. La miseria e la sventura ci perseguitano, e siamo in stato d’allarme sul come aspettare l’estate, dal quale non abbiamo molto di cui sperare a causa della siccità e per la mancanza

delle cose essenziali come – l'acqua, senza la quale nessuna creatura d'Iddio può sopravvivere. Forse che per sete e sporcizia dobbiamo ammalarci e morire? Forse che dobbiamo lasciare che i nostri animali deperiscano per la sete – crepino?

Ognuno di noi potrebbe adoperarsi per alcune giornate lavorative, dette di rabotaggio, portare il materiale sul posto di lavoro. Altre cose necessarie per questi lavori non siamo nella facoltà di procurarle.

Preghiamo caldamente perciò codesto Imperial Regio Capitanato Distrettuale di concedere benevolmente il più grande sostegno possibile, in modo da poter almeno darci le possibilità di approvvigionarci d'acqua potabile sia per noi che per gli animali, poiché temiamo l'arrivo di qualche terribile epidemia.

Con la speranza che codesto Imperial Regio Capitanato Distrettuale venga incontro alla nostra preghiera e ci accontenti nella grande necessità, ringraziamo sentitamente in anticipo e, ci firmiamo

Sumberg, il 14 febbraio 1909

Molto riconoscenti

Seguono 39 firme autografe, in gran parte contrassegnate da una croce e tra queste quella di: “Matteo Mikovilovich quale sudito ed quale Agente Comunale”

Pisino registrò la supplica tramite timbro:

K.k. Bezirkshauptmannschaft Mitterburg

Präs: 22 Feb. 1909 N° 2605

La nota sottostante al timbro è scritta a macchina:

Pisino, li 24. febbraio 1909

Si rimette al signor Podestà in Albona

Per ulteriore disposizione, osservando che per poter domandare un sussidio si deve in primo luogo fare elaborare un progetto.

L'i.r. Consigliere di Luogotenenza) (Firma autografa)

Successivamente il Capitanato distrettuale di Pisino informava gli interessati e scriveva a mano in italiano al Podestà di Albona (ricopiò la nota in calce della lettera precedente) ed in croato all'autore della missiva. L'intestazione è in tedesco di cui la traduzione:

N° 2605

1909

Gli abitanti di Sumberg chiedono in data 14/2 1909 un sussidio per la costruzione di un abbeveratoio.

Agli interessati

Si rimette al Signor Podestà in Albona

Per ulteriore disposizione, osservando che per poter domandare un sussidio si deve in primo luogo fare elaborare un progetto.

II

(versione italiana dal croato) Al signor Mate Barbić di Antonio e compagni in Sumberg La Vostra richiesta del 14 di questo mese di sussidio per allargare e cementare lo stagno in Sumberg è stata sottoposta al Municipio di Albona, per ulteriori chiarimenti al dipartimento di competenza.

Un tanto a Vostra conoscenza.

27/2 1909 (Firme autografe)

A questo punto intervenne la Luogotenenza di Trieste (versione italiana dal tedesco, dattiloscritta):

II – 396 – 09 Trieste, li 21 Aprile 1909

Concerne: Sumberg. Abbeveratoio.

Al rapporto del 19 Marzo 09 Z.9488.

Al I. R. Capitanato Distrettuale in Pisino.

In occasione dell'ispezione o collaudo delle sovvenzionate cisterne che si trovano in costruzione, verrà visitato nello stesso tempo anche Sumberg (h.a. Decreto del 18 Marzo 09 Z. II – 284).

Riguardo a ciò è da mettere a conoscenza del comune che, per un semplice abbeveratoio, nel quale gli animali per bere devono entrare nell'acqua, non riceve nessuna sovvenzione e nessun progetto può venir fatto e questo così che la nuova struttura a Sumberg deve esser concepita in modo che gli animali possano bere da appositi trogoli.

Per I. R. luogotenente (Firma autografa)

Pisino registrò la comunicazione tramite timbro:

K.k. Bezirkshauptmannschaft Mitterburg

Präs: 25 Apr. 1909 N° 5176

In calce si trova la comunicazione del Capitanato Distrettuale di Pisino scritta a mano:

Municipio Albona

Con riferimento al rapporto 15/3 a. corr. N 233 si partecipa che in occasione dell'ispezione dei posti per le altre cisterne (decreto cap. 22/3 a. corr. N° 3625) si esaminerà anche l'abbeveratoio in Sumberg.

Si osserva però già adesso, che per abbeveratoio aperto, nel quale devono entrare gli animali per poter berre non si accorda suvenzioni; quindi il nuovo abbeveratoio di Sumberg deve venir fabbricato nel modo, che gli animali possono berre soltanto da un apposito truogo.

26/4 1909 (Firme autografe)

Riportiamo qui di seguito un esempio di petizione inoltrata da un



Fig. 13 – Bovini che si abbeverano da un apposito “trogolo”
(Per gentile concessione dell’ archivio dell’Acquedotto istriano /Istarski vodovod/ di Pinguento)

privato per una cisterna (versione italiana dal croato):

Visoko C. K. Namjestništvo! /All'eccelsa I. R. Luogotenenza!

Ognuno sa che l'acqua è di prima necessità per il mantenimento della vita, con stagni per il popolo e stagni per gli animali, ed è felice quel popolo che possiede a sufficienza acque buone e dolci dove vi sono sorgenti e buone acque vive. Il fatto è che la metà del nostro comune di Fianona possiede delle buone acque vive, mentre l'altra metà si trova nel più assoluto bisogno, cioè Zagorie di Fianona, dove non ci sono simili acque eccetto che stagni e pozze da cui bevono sia gli animali che le persone. Se poi subentra la siccità e si secca il tutto ne devono ambedue soffrire. E questo succede quasi ogni anno perché i contenitori d'acqua sono trascurati ed abbandonati.

Per questo motivo, l'umile sottoscritto ha avuto l'intenzione di costruire una cisterna davanti alla sua casa nei pressi della strada comunale, al Km 36, che sarebbe anche di grande aiuto per i passanti tormentati dalla sete.

Per questo l'umile sottoscritto, padre di sette figli, negli anni magri con la sua misera paga, non è nella condizione attuale di terminare la costruzione della cisterna, dove le spese ammonterebbero a più di 1200-1300 Fl¹¹.

Per questo l'umile sottoscritto si rivolge con questa calda preghiera a questa Eccelsa Imperial Regia Luogotenenza affinché nella Sua benevolenza gli permetta di ottenere un qualsiasi aiuto pecuniario per il lavoro già iniziato.

¹¹ Fl. = fiorini, valuta dell'epoca

Nella speranza che questa Eccelsa Imperial Regia Luogotenenza prenda quanto prima in considerazione questa umile preghiera, accontentando l'umile sottoscritto che ringrazia in anticipo caldamente per il sostegno che vorrà elargire.

In tutta umiltà e sottomissione

Fianona/Zagorie, il 1 giugno 1909

L'I. R. addetto ai lavori stradali

Josip Bučić

La richiesta arrivò *Alla Luogotenenza di Trieste il 2.VI.1909*, registrata con il numero:

V 371 Big. 171^a (timbro)

essa annota il seguente (traduzione dal tedesco):

Alla Capitaneria distrettuale in Pisino per conoscenza e rapporto alla I. R. Luogotenenza. Trieste, 22 Giugno 1909 (Firma autografa)

Pisino registrò sullo stesso foglio la comunicazione tramite timbro:

K.k. Bezirkshauptmannschaft Mitterburg

Präs: 24 Jun. 1909 N° 8049

Ed in calce scrisse in italiano:

Alla Podesteria in Fianona.

Verso ritorno per parere in proposito

I. R. Capit. Distrett.

Giugno 27/6 1909

(Iniziali autografe)

In queste precarie condizioni i parroci furono portavoce particolari della popolazione locale. Essi sapevano scrivere ed avevano il coraggio di far conoscere alle autorità le angustie della povera gente e chiedere aiuto. La seguente lettera del parroco Hrdy venne diretta alla Luogotenenza di Trieste tramite il Capitanato di Pisino (esso, dopo l'esperienza di Vlacovo, cercò di stare alle regole di precedenza, ma non troppo!). Versione italiana dal croato:

Visoko C. i kr. Namjestništvo u Trstu!|Eccelsa I. R. Luogotenenza in Trieste!

Tramite I. R. Capitanato Distrettuale in Pisino.

Ferdinand Hrdy – parroco a S.Lorenzo e presidente del comitato edilizio per la scuola a Dregne chiede un aiuto statale per la costruzione della cisterna presso la stessa scuola.

Eccelsa i. r. Luogotenenza in Trieste!

Con l'aiuto di Dio, dell' i. r. Ministero per il culto e l'insegnamento, della Compagnia di S. Cirillo e Metodio per l'Istria, e della buona gente – l'umile sottoscritto ha costruito un edificio scolastico nel comune censuario di Cerovizza nel villaggio di Dregne presso Albona, e che l'i. r. Capitanato distrettuale l'ha trovato del tutto confacente alle regole tecniche e di sanità nella sua commissione il giorno 10 giugno 1909, così che lo stesso si potrà consegnare al suo scopo all'inizio dell'anno scolastico 1909-1910.

L'edificio scolastico è stato costruito con l'Alto permesso in ricordo del sessantesimo anniversario del glorioso regno della Sua Maestà Apostolica, nostro assai clemente Imperatore e re Francesco Giuseppe I. – sostenitore e divulgatore della vera istruzione, per questo lo stesso edificio porta una targa del raro e glorioso ricordo.

No – mi guardi Iddio, all'edificio manca solo una cosa necessaria, in altre parole - - la cisterna!...

Il povero popolo locale, per via della miseria si occupa di navigazione, ed ogni anno è addolorato per questo o per quello!...

L'altr'anno e gli anni passati la siccità ha distrutto quasi tutti i seminati. In questo maligno anno la grandine con le trombe marine l'ultimo giorno del mese di giugno hanno distrutto non solo il seminato, ma hanno portato via la terra fertile, che già ce n'è poca, ha levato gli olivi ed altri alberi, causando molti e grandi danni così che la regione è diventata un vero deserto, lasciando il popolo in miseria e sventura. Ciò nonostante, tutti gli annuali comunali aggravati aumentano ma senza aiuti da nessuna parte!

Anche se il popolo voleva venire incontro con un suo obolo per la costruzione della su detta cisterna, non può con la miglior volontà nulla dare nè contribuire!

Nell'insieme in tutti i dintorni in lungo e in largo non esiste una cisterna comunale sino alla stessa Schitazza la quale è situata ¹/₂ ora dal villaggio di Ravni – come pure dall'edificio scolastico!

Il popolo beve l'acqua dalle pozzanghere e da altri posti!

Così è rimasto anche l'edificio scolastico senza acqua potabile!

Per aiutare a questo, l'umile sottoscritto parroco come presidente del comitato edilizio per l'edificio scolastico a Dregne ha deciso di raccogliere offerte per la costruzione della cisterna!

Con questo osa chiedere umilmente: Questa Eccelsa i. r. Luogotenenza favorisca assegnare un aiuto finanziario per la costruzione della cisterna presso la scuola di Dregne.

Nella speranza, che questa Eccelsa i. r. Luogotenenza consideri il misero stato degli abitanti del comune di Cerovizza in particolare quegli del circondario scolastico di Dregne, possa esaudire l'umile grido di soccorso del sottoscritto in nome del misero popolo, ringrazia in avanti e si firma devotissimo servitore

Ferdinand Hrdy

Parroco e presidente del comitato edilizio

S. Lorenzo di Albona il 18 agosto 1909.

Il Capitanato di Pisino reagì positivamente con la seguente missiva:

I.

Al Municipio in Albona

Presso la nuova scuola in Dregne è assolutamente necessario di fabbricare una cisterna, che potrebbe servire tanto per la scolaresca, quanto per uso delle vicine case, quindi per

scopi di interesse pubblico. Fu perciò fatto elaborare dal dipartimento edile in questo Capitanato distrettuale l'acchiuso fabbisogno per una cisterna di 600 Hl, che ammonta ad una spesa circa 6000 Cor.¹²

S'invita perciò codesto Municipio di voler prendere questa vertenza in per trattazione e di disporre affinché vengano procurati i necessari mezzi per questa fabbrica, come di uso per altre cisterne.

Sul disposto si attende un riscontro entro 15. Novembre a. corr.

15/10 1909 (Segnatura autografa)

Nello stesso anno il parroco di Chersano avanzò richiesta per la trasformazione di uno stagno in cisterna (versione italiana dal croato):

N° 147

Slavnom C. K. Kotarskom Poglavarstvu u Pazinu/Inclito I. R. Capitanato Distrettuale in Pisino

Questo Inclito I. R. Capitanato Distrettuale è già a conoscenza di come la popolazione di questa cittadina riguardo l'acqua sia messa male consolandosi però all'idea della prossima costruzione della promessa cisterna comunale. Si dice però che dovrà ancora aspettare a lungo, poiché per il tal genere nessuno più se ne occupa.

Giacché si tratta in verità di una grande necessità, il sottoscritto si permette di avanzare a



Fig. 14 – 2009: aspetto attuale della cisterna presso la scuola di Dregne (foto C. Pericin)

¹² Cor. o C. = Corone (Kronen), valuta dell'epoca

questo Inclito I. R. Capitanato Distrettuale per la seconda volta una sua umile proposta su questo stato di cose. Cioè, se si è già, come si sente, rinunciato all'intenzione di costruire una cisterna comunale in questa cittadina, che questo Inclito I. R. Capitanato Distrettuale ottenga per questi abitanti dall'Inclito I. R. Governo di questo territorio almeno un piccolo supporto, di modo che lo aiuti a salvare gli stagni attuali. Uno di questi stagni si trova tra due rocce proprio appresso alla chiesa parrocchiale di Chersano. Questo stagno lo si potrebbe con ragionevole piccola spesa allargare e riadattare in una vera e propria cisterna. Gli abitanti sarebbero disposti a scavare la fossa necessaria. Il sottoscritto pensa che con quattro o cinquecento Corone si potrebbe effettuare quest'opera. Anche se non fosse all'altezza delle più moderne esigenze della tecnica, basterebbe che il popolo avesse l'acqua necessaria, la quale in ogni caso sarebbe cento volte più sana di quella dei fangosi pantani dei quali il popolo nella grande necessità è costretto a servirsi, e che gli costa molta fatica, perché deve cercarla lontano, e per di più con rovina della salute.

Se questo Inclito Capitanato Distrettuale avesse ancora un po' di soldi per venire in aiuto per l'acqua, prega il sottoscritto Questo Inclito di assegnare se possibile qualche aiuto finanziario per la su detta opera, che il popolo le sarà molto grato. –

Ufficio parrocchiale in Chersano li 6. Settembre 1909

Ant. Zidaric

Parroco e deputato popolare

La risposta del Capitanato distrettuale presenta due parti particolari: la prima indirizzata alla Podesteria di Fianona in italiano e la seconda all'ufficio parrocchiale di Chersano in croato (riportiamo qui di seguito la versione italiana). Essa è rilevante per capire come funzionavano i rapporti tra comuni e sottocomuni:

1. Alla Podesteria in Fianona.

S'invita codesta Podesteria con richiamo al decreto capitanale 2/7 a. corr. N° 8534 di riferire subito, che cosa fu disposto per la fabbrica della cisterna in Chersano, eventualmente perché non furono ancora incominciati i lavori e quando si darà principio ai medesimi.

2. Mnogočastvom zupnom uredu u Kršanu/Al molto onorato ufficio parrocchiale in Chersano

Dell'allora scritto del 6. set. a. corr. N°:147 si annuncia che il ministero ha già messo a disposizione per la costruzione di una cisterna a Chersano una sovvenzione di 2500 C.; ed il comitato nazionale ha corrisposto anche con 1500 C. Il comune ha quindi a disposizione una somma di 4000 C.. Ha già ricevuto il decreto e l'ordine per l'inizio dei lavori del 2/7 a. corr. N° 8534.

Oggi si è nuovamente richiamato il Comune che una buona volta portino a termine questa costruzione.

9/10 1909

(Firme autografe)

Non è stato possibile individuare la sopracitata cisterna. Esiste anche l'eventualità che non sia mai stata portata a termine. Intervistati alcuni

abitanti locali, nessuno ricorda una cisterna comunale a Chersano. Esiste quella del suo Castello, sulla cui vera sono scolpite sia la data, 1834, che le iniziali C Z e F F.



Fig. 15 – 2009: la cisterna nell'interno del Castello di Chersano (foto C. Pericin)

I documenti concernenti principalmente il distretto giudiziario di Albona (ossia dell'Albonese), databili al periodo asburgico tra il 1815 e 1909, sono stati attinti dai fondi dell'Archivio di Stato di Pisino /Državni Arhiv u Pazinu/ (le trascrizioni e le versioni trascritte in questo contributo sono state messe in corsivo). Essi mettono in evidenza molti degli aspetti peculiari per un problema importante quale lo era allora la mancanza d'acqua potabile. Dagli esempi qui trascritti si evince come venne vissuta dalle popolazioni questa particolare condizione e quali furono le reazioni delle autorità locali e le misure da loro intraprese per affrontare il problema. La lotta quotidiana degli Albonesi e in genere dell'intera popolazione istriana per l'approvvigionamento d'acqua, come emerge dai documenti qui trascritti, fu quanto mai difficile e lunga. In particolare erano le stagioni estive quelle che preoccupavano di più la popolazione che spesso era costretta a far uso delle acque malsane dei *lachi* ai quali si abbeveravano anche gli animali per cui era sempre incombente il pericolo di gravi epidemie. Triste il fatto che il Governo di allora non riuscisse ad averne ragione.

Ringrazio il personale dell'Archivio di Stato di Pisino per la loro assistenza, per l'aiuto tecnico di mio figlio Marcus e l'amico dott. Enrico Pietro Bonetti per avermi voluto rivedere il manoscritto e per avermi aiutato a riconoscere le grafie dei documenti trascritti.

SAŽETAK: *LOKVE LABINŠTINE: DNEVNA BORBA ZA OPSKRBU PITKOM VODOM NA TEMELJU DOKUMENATA IZ HABSBUŠKOG DOBA* – Koristeći dokumente iz habsburškog doba koji se čuvaju u Državnom arhivu u Pazinu (datirani 1815. – 1909.), autor iznosi na vidjelo problem nedostatka pitke vode, pogotovo na području Labinštine, napore koji su se poduzimali da bi dobili pomoć lokalnih vlasti koje nisu uvijek bile bliske potrebama naroda te daje predodžbu o načinu funkcioniranja tadašnjih javnih službi. U biti, jedini glas podrške zahtjevima naroda davali su svećenici koji su imali hrabrosti govoriti o izuzetno lošem ekonomskom stanju i poglavito o zdravstvenoj situaciji uslijed nedostatka vode. Među tim svećenicima ističe se župnik Hrđy iz župnog ureda Sv. Lovreča Labinskog. Obradeni su raspoloživi podaci, a dat je i tabelarni prikaz iz 1828. godine s nazivima lokava na području Labinštine, te druga, potpunija tabela iz 1908. u kojoj su navedeni izvori, cisterne i pojila. Vrijedan je pažnje, također, jedan dokument iz 1815. u kojem se spominje lokalitet “Skarljevo” kojim se označava ime lokve, ali i mjesta u kojem su se liječili oboljeli od sifilisa.

POVZETEK: *LOKVE NA OBMOČJU LABINA: VSAKODNEVNA BORBA ZA OSKRBU S PITNO VODO, O ČEMER PRIČAJO DOKUMENTI IZ OBDOBJA HABSBUŠKE MONARHIJE* – S pomoćjo dokumentov iz obdobja Habsburške monarhije, ki jih hrani Državni arhiv v Pazinu (datirani 1815-1909), avtor opozarja na pomanjkanje vode, ki je pestilo predvsem območje Labina, na vsa prizadevanja, da bi dobili pomoč od krajevnih oblasti, ki niso imele vselej razumevanja za življenjske težave ljudstva, ter predstavi delovanje takratnih javnih služb. Pravzaprav so edini glasovi, ki so se dvignili v podporo zahtevam prebivalstva, pripadali kanonikom, ki so imeli toliko poguma, da so opozarjali na obupne gospodarske in še zlasti zdravstvene razmere. Te so bile predvsem posledica pomanjkanja vode. Med njimi izstopa lik župnika Hrđyja iz župnijskega urada svetega Lovrenca Labinskega. Pri obdelavi razpoložljivih podatkov je bila odkrita tudi preglednica iz leta 1828 s krajevnimi imeni *lokev* na območju Labina, druga, popolnejša, pa je iz leta 1908, kjer so navedeni izviri, vodnjaki in napajališča. Omembe vreden je tudi drug dokument iz leta 1815, v katerem je omenjen »Scarglievo/Skarljevo«, ki označuje kraj oziroma *lokev* – in po antonomaziji bolezen – kjer so zdravili obbolele za sifilisom.